QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI' 1 Giugno 1948
Anno IV - Num. 121
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-090, 45-961 — Prezzi per mm. di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 60 mm. L. 130 - Diritto fisso per addizione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/2071C): ITALIA: un no lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 9600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Unità di Governo

C'è una osservazione da fare, a conclusione delle polemiche, prevalentemente in tono minore, circa la composizione ed il programma del sesto ministero De Gasperi, primo della prima legislatura repubblicana.

Da quando l'Italia è tornata a vita libera ed al regime parlamentare, essa è stata governata da ministeri di coalizione: prima, coalizioni del C.L.N., dopo le elezioni della Costituente, il «Tripartito», cioè la coalizione dei tre partiti di massa, poi, dopo l'intermezzo del «ministero di colore» ancora un tripartito, anche se di diversa composizione. Ed oggi, dopo le elezioni, nonostante la maggioranza assoluta raggiunta dalla democrazia cristiana, il tripartito continua, allargato a quadripartito, con la partecipazione ufficiale, anzi vicepresidenziale, del P.L.I.

Prendiamo dunque atto che il ministero di coalizione è oggi il regime normale, in Italia (come in Francia ed in altri paesi). Si è recalcitrato da molti contro questo. Ma ormai ci si è rassegnati: e la gente comincia a rendersi conto anche di certe conseguenze inevitabili di un simile regime: soprattutto degli espedienti necessari per realizzare un equilibrio, tra i partiti governativi. Mettiamo pure che la coalizione sia, rispetto all'ideale astratto di governo, una deformità. E applicheremo l'apologo giolittiano, che il sarto, facendo un vestito per un gobbo, deve pure farlo con la gobba.

Quello che invece bisogna ripetere, quello su cui conviene insistere è che, una volta effettuata la dosatura, una volta raggiunto l'equilibrio, una volta, cioè, composto il governo, questo deve rappresentare una unità. Quando è al governo un partito solo, quello che ha riportato la maggioranza nel paese e la possiede in parlamento, l'unità governativa è costituita dal programma che il partito stesso si è proposto e che il paese ed il parlamento hanno approvato, e viene realizzata attraverso la direzione del capo del governo che è anche il capo del partito. Quando invece il governo è tenuto da una coalizione di partiti è evidente che non può essere il programma di una di questi partiti a costituire la base dell'unità governativa. Ma un programma comune del governo deve esistere ugualmente: esso sarà necessariamente concordato tra i partiti concorrenti nella formazione del governo di coalizione. Una volta concordato il programma, esso non è più affare di partiti, abbandonato al loro beneplacito ed alla loro direzione: esso impegna irrevocabilmente i partiti attraverso il governo ed al governo come unità tocca effettuarlo.

I singoli ministri non sono semplici rappresentanti dei partiti, posti uno accanto all'altro per votare in Consiglio dei Ministri secondo il precetto o il capriccio dei partiti medesimi; ma sono membri di un corpo solo, vincolati tutti alla attuazione del programma concordato sotto la direzione del capo precedentemente scelto. Insomma, il ministero di coalizione non è un comitato interpartitico. E' un governo unitario, che tale unità deve far valere nei limiti del programma concordato di fronte ai partiti stessi. E chi deve esprimere, realizzare, mantenere questa unità, è il capo del governo.

Bene ha fatto, secondo noi, l'on. De Gasperi a temersi anche questa volta la sola presidenza del Consiglio, senza portafoglio. Così, egli potrà dedicarsi tutto intero a questa sua funzione sintetica e direttiva. Lui, prima e più di ogni altro, deve superare la posizione di rappresentante o capo partito. Ed ha mostrato già di volerlo e saperlo fare. Da questo punto di vista vanno guardate, e risolte, le questioni sollevate durante quest'ultima elaborazione ministeriale, circa il controllo sulla politica economica, sull'applicazione del piano Marshall, sull'interessamento di questo o quel partito per questa o quella materia di governo. Interessamenti e controlli non possono non essere comuni del Consiglio dei Ministri preso come totalità e unità. Niente sarebbe più assurdo che il concepire l'azione governativa come spartizione di dossini o sfere d'influenza; o come una serie di colpi alternati al cerchio ed alla botte, una dosatura di accondiscendenza e di dinieghi alle parti contrastanti. Discussione e controllo comune. E poi risultante unica, nella unità d'azione governativa.

Sempre da questo punto di vista, conviene anche guardare alle altre obbiezioni sollevate contro la vicepresidenza ed i ministeri senza portafoglio. L'accusa di anticostituzionalità non ha fondamento: nulla vieta nella costituzione simili espedienti. Si può bensì affermare che più semplice è la struttura di un governo, meglio è. Quel che conta è che ministri senza portafoglio, vicepresidenze, scioglimenti o riunioni di ministeri non pregiudichino la efficienza e l'unità dell'azione governativa.

Oggi il Ministero si presenta alle Camere

Sette ore di Consiglio dei Ministri per preparare le dichiarazioni
Polemiche nei partiti - Croce si dimette dalla presidenza del P.L.I.

Roma, 31 maggio.

Il Consiglio dei Ministri oggi è durato sette ore, dalle nove e mezza della mattina alle quattro e mezza del pomeriggio; ed all'uscita i ministri non solamente apparivano stanchi ed annoiati, ma taluni di essi anche irritati ed inquieti. Non era solo per la tensione che il avevano impegnati nel lavoro — dice un comunicato che la discussione è stata approfondita — non era solo perchè durante le sette ore si era avuta unicamente una breve sospensione per dar modo a De Gasperi di ricevere dai ventiquattro Sottosegretari il giuramento che essi hanno prestato nelle sue mani: era perchè, come qualcuno non ha esitato a dichiarare, la discussione sul progetto di governo non era stata conclusiva.

La tattica del Presidente

Ma con De Gasperi, si è cominciato a dire nei corridoi del dal Viminale e si è continuato ad affermare nei corridoi di Montecitorio, sempre avviene così. Le discussioni che si fanno nel Consiglio dei Ministri sul tema delle dichiarazioni del governo alla Camera si trascinano sempre secondo una tattica che i più benevoli definiscono defatigatoria: ogni ministro legge, spiega e poi consegna al Presidente del Consiglio un memoriale contenente i punti d'interesse maggiore per il proprio dicastero; e De Gasperi approva, obietta poche cose, generalmente è incline ad assentire; ma, quando gli si chiede di stendere d'accordo il testo delle intere dichiarazioni, il Presidente se ne esce a dire che si riserva di pensarci sopra ancora un poco, chiede un mandato di fiducia per la stesura definitiva. Quindi la parte più delicata, che molte volte non è altro che una proporzione attribuita secondo la importanza ai diversi argomenti, resta affidata alla discrezione del Presidente del Consiglio. E, d'altro canto, quando un governo è appena costituito, come fanno i ministri a negare al Presidente quel mandato di fiducia che egli chiede? Così, anche oggi, dopo sette ore, De Gasperi lo ha ottenuto; ha raccolto nella sua borsa una serie di appunti che i ministri gli han fornito e se ne è andato ad elaborare il testo delle dichiarazioni. La sostanza ne è nota, e già ne abbiamo date cenno in diverse occasioni, nè c'è oggi materia per civettazioni sensazionali.

Al discorso di presentazione De Gasperi, per altro, non usa dedicare grande attenzione nè un'eccessiva cura: si batte, invece, nel discorso di risposta alle osservazioni che gli sono fatte nel corso del dibattito; è rispondendo che si impegna. Letto il suo testo, com'è noto, lascerà Montecitorio per rileggerlo al Senato, dopodomani si farà festa per l'anniversario della Repubblica, giovedì comincerannno le discussioni alla Camera.

Ma come si è già detto, non sono queste che preoccupano il governo, sicuro di ottenere la maggioranza; una certa apprensione si nutre invece per qualche possibilità di ostruzionismo da parte delle opposizioni al dibattito sull'accordo con l'America, che dev'essere approvato entro il 3 luglio; e poi si attende con impazienza la discussione per l'esercizio provvisorio da prorogare, per dar modo di discutere i bilanci ministeriali, che impegneranno tutta l'estate parlamentare; ed intanto si considera con disappunto che il conto del Tesoro non è stato pubblicato che per il mese di marzo.

Amare verità

E' terminato maggio e non ancora si ha notizia del rendiconto di aprile: cosa si vuol nascondere? Forse una situazione molto pesante, che neppure gli aiuti ERP possono riuscire a compensare? Sono voci e supposizioni queste di pessimisti, interessati a diffondere per dare un tono di nervosismo all'ambiente che si prepara ad accogliere il governo alla sua comparsa davanti al Parlamento; e così avviene pure che si parli delle crisi dei partiti e dei litigi in seno alla C.G.I.L.; i socialisti hanno fornito nuova materia di discussione con la relazione di Basso pubblicata ieri mattina sull'*Avanti!* che ha destato molta impressione per il tono con il quale erano state confessate talune amare verità; vi sono ammissioni di perdite pericolose subite dal partito socialista a favore della cosiddetta socialdemocrazia in taluni strati operai: ma inutilmente si cercherebbero poi le conclusioni che apparirebbero logiche dopo tali premesse; la dichiarazione, cioè, che il fronte ha fallito al suo scopo e che pertanto la linea del partito va modificata. E invece Basso continua ad insistere sulla necessità che si continui per la stessa strada percorsa fino ad ora coi risultati che si sanno.

Insieme ai socialisti, i liberali fan parlare della loro crisi: la lettera di sabato ha avuto oggi l'adesione di Benedetto Croce, che si allinea così tra gli avversari dell'attuale direzione. La sua adesione è accompagnata da un gesto clamoroso, come le dimissioni dalla presidenza onoraria del partito, e l'uomo illustre spiega la decisione presa in una lunga lettera al quotidiano liberale di Napoli.

Discordie sindacali

Ci sono infine le discordie nel campo sindacale: si è discusso a lungo in questi giorni sulla revisione dei metodi di elezione ed oggi è apparso che il dissenso verteva molto sul numero dei voti che un candidato deve ottenere per essere designato alla responsabilità di una carica sindacale: è sufficiente che sia designato dalla corrente che è in maggioranza relativa in seno al sindacato o deve avere alla sua volta la maggioranza nell'organismo di cui si tratta? Questa seconda tesi è finalmente prevalsa, ed in una circolare è stato pure raccomandato dalla segreteria della C.G.I.L. che si facciano convergere i voti sulla persona che è ritenuta più idonea alle funzioni di dirigente responsabile, a prescindere dalla corrente nella quale egli milita.

Ma un tipo nuovo ed inaspettato di dissenso è pure apparso fra gli stessi appartenenti ad una corrente sola: la cristiana, poichè un dissidio è aperto fra i sindacalisti come Pastore e Rapelli e coloro che si occupano di problemi del lavoro nelle file dell'Azione Cattolica. Un articolo di netto orientamento corporativo è stato ieri pubblicato dal *Quotidiano*, mentre Pastore ribadiva in alcune dichiarazioni rese al *Popolo* il suo netto orientamento sindacalista: è una polemica diretta che è destinata a non farci mancare qualche scontro importante.

v. g.

La lettera di Croce

Roma, 31 maggio.

Benedetto Croce ha diretto all'on. De Caro, presidente del P.L.I., una lettera nella quale, affermato come il manifesto che alcuni componenti del partito hanno formulato renda necessaria una modifica della sua posizione, esce al partito stesso, così si esprime: «Ora il partito non è più uno, come lo si aveva avuto intorno a me, ma (il manifesto ciò dimostra) diviso; e questa divisione tanto più rende impossibile che io mantenga il posto (di presidente onorario) in quanto i sentimenti e i concetti espressi dai soci dissidenti sono anche i miei. Durante la gara elettorale stimai che fosse mio dovere di sconsigliare ed impedire scissioni e dimissioni, delle quali alcuni socî ci avevano dato l'esempio, e di inculcare la disciplina per salvare la compagine del partito. E, non senza sforzo penoso, repressi in me stesso la riluttanza all'unione che si era stretta con altri partiti, e in particolare con quelli di cui la cui diversità dal pensiero e dal costume liberale era attestata dalla stessa qualità del linguaggio che gli piaceva adoprare.

«Ma il presupposto della nostra disciplina era che, chiuso il periodo elettorale, si sarebbe messo fine allo sviamento del partito liberale, alle contraddittorie dichiarazioni di «destra» e di «sinistra» o (come persino fu detto) di «conservatorismo di sinistra», e ai tentativi di alleanze (che per fortuna si riuscì ad arrestare in tempo) con gruppi di estrema destra e che al nostro partito sarebbe stato restituito il carattere che gli è proprio di mediatore tra destra e sinistra, di sintetizzatore di queste due esigenze unilaterali, nel quale ha il suo alto pensiero e la sua regola sicura. Disgraziatamente non pare che alcuni componenti del partito si rendano chiaro conto del pericolo che è nell'ibridismo delle tendenze. Ma noi ce ne rendiamo conto e non ci acconcereimo mai a lasciare che il partito, che in Italia ebbe forma e vita da Camillo Cavour, si corrompa e si disfaccia nelle nostre mani. Perciò la prego di accettare la mia rinunzia all'ufficio di presidente d'onore».

La prima nave dell'ERP sbarca grano a Genova

Un discorso dell'ambasciatore Dunn

Genova, 31 maggio.

Oggi alle 12,20 precise gli estrattori dei silos si sono messi in moto e il biondo grano accumulato nelle stive della «James Bowie» ha incominciato a sallire per le tubazioni, a correre sui nastri portanti, a ricapitare le camere di deposito, a venire insaccato per essere spedito, fin da domani, agli italiani per il loro pane quotidiano. E' stato questo il momento più solenne e emozionante della cerimonia odierna alla quale hanno assistito dal ponte della nave, ancorata ai pressi dei silos, l'ambasciatore degli Stati Uniti, Dunn, il ministro del Lavori Pubblici, on. Tupini, in rappresentanza del Governo, e tutte le autorità cittadine con il prefetto, il sindaco e l'arcivescovo Siri.

Ha parlato dapprima il sindaco di Genova prof. Adamoli. Ha preso quindi la parola l'ambasciatore Dunn il quale, dopo aver espresso la sua soddisfazione di essere ancora venuto nella nostra città per una cerimonia di così grande importanza, ha osservato che con l'arrivo della «James Bowie», che è la prima ERP per l'Italia, il numero complessivo dei carichi di merci inviati al nostro Paese dagli Stati Uniti nel periodo agosto 1947-maggio 1948, è salito alla cifra di 771.

Le 770 navi giunte prima di questa dagli Stati Uniti — ha osservato l'ambasciatore — hanno fornito al popolo italiano 12 milioni di quintali di cereali, 72 mila tonnellate di generi alimentari vari, 4 milioni di tonnellate di carbone, 500 mila tonnellate di prodotti petroliferi, 45 mila tonnellate di materie prime per la produzione di fertilizzanti, 170 miliardi di unità di penicillina, un ingente numero di unità di streptomicina, 30 milioni di unità di insulina, 60 mila fiale di estratto di fegato e un forte quantitativo di D.D.T.

Tali quantitativi sono venuti a costare ai contribuenti degli Stati Uniti circa 180 miliardi di lire.

L'ambasciatore Dunn ha ancora sottolineato che all'attuazione del piano Marshall i lavoratori degli Stati Uniti stanno dando un larghissimo contributo ed ha concluso: «Oggi vediamo un primo carico che sta a provare la fiducia del popolo americano nell'avvenire del popolo italiano. So che la nostra fiducia è ben riposta, perchè lo spirito di iniziativa, la laboriosità e la volontà di lavoro del popolo italiano hanno già dato splendidi risultati».

Il ministro Tupini, con elogio stringato, ha risposto al[illegible]

La consacrazione di Roma

Interpellanza delle sinistre al sindaco Rebecchini

Roma, 31 maggio.

Si annuncia stasera che i consiglieri comunali del blocco del popolo proporranno al sindaco un'interpellanza per l'arbitrio che, secondo l'opposizione consiglieri, egli avrebbe commesso procedendo alla consacrazione di Roma al cuore immacolato di Maria senza neppure darne notizia al consiglio comunale.

La cerimonia religiosa si è svolta ieri con la partecipazione di gran folla convenuta anche dalla provincia. Il cardinale Micara ha celebrato la Messa pontificale ed il famoso padre Lombardi ha pronunciato il discorso d'occasione. Il sindaco ing. Rebecchini, ha letto poi la formula della consacrazione.

L'audace e vano attacco delle forze ebraiche a Latroun

Gli arabi sono giunti a sei chilometri da Tel Aviv

(Nostro servizio speciale)
Dal fronte di operazioni, 31 maggio.

Una nuova vittoria è stata conseguita a mezzogiorno di oggi dalle forze della Legione transgiordana, coadiuvata da truppe irregolari, a Latroun, ove hanno respinto un attacco violento da parte ebraica.

Gli ebrei avevano uno scopo ben chiaro: quello cui tendono, vanamente, da alcuni giorni: lo sbocco di Gerusalemme, o quanto meno, una azione che permetta loro di rifornire la città. Ma ancora una volta, benchè ben congegnata, la manovra è fallita.

Le forze attaccanti hanno mosso in campo a Lat. con un notevole contingente di fanteria e truppe d'assalto, sostenute da un'aliquota di artiglieria, che ha battuto la posizione araba nella ultima ora della notte.

Quindi all'alba si è scatenato l'attacco, che ha immediatamente impegnato gli avamposti arabi. Contemporaneamente, da Gerusalemme una colonna composta di sette carri corazzati ha compiuto una sortita, audace quanto vana. Gli equipaggi ebrei sono rimasti sul terreno accanto alle loro macchine, fulminati dal tiro delle batterie arabe.

Gli ebrei, incuneatisi nello schieramento arabo, si sono trovati di fronte ad uno sbarramento di artiglieria veramente terrificante, e quando hanno sostato, interdetti, per riprendere fiato, si sono visti attaccati sui fianchi dagli irregolari dell'Armata di liberazione araba, che scendevano dalle colline. Le vittime sono state molte, perchè le truppe di scorta ad un convoglio di rifornimenti, che seguiva gli attaccanti, prese dal panico, si sono buttate ai lati della autostrada, aprendo disordinatamente il fuoco prima di poter battere in ritirata.

Sugli altri fronti, mentre sulla striscia di Gaza, sul Sud, si apprende dal Nord che le truppe irachene hanno raggiunto la costa a Natania, dividendo in due tronconi lo schieramento ebraico, a breve distanza da Tel Aviv. Le forze arabe sono schierate attorno alla città ad una distanza dai sei ai venti chilometri.

A Gerusalemme calma relativa; ma la situazione è sempre tragica: l'acqua manca ormai quasi dovunque e le provviste di viveri sono assai scarse. A giudicare dal volume di fuoco, si ha ragione di ritenere che anche le munizioni siano ormai prossime alla fine.

s. e.

Gli arabi accetterebbero la cessazione del fuoco

Il Cairo, 31 maggio.

Il primo ministro egiziano Nokrashi Pascià dopo una riunione di Gabinetto ha tenuto questa sera una conferenza stampa in cui ha lasciato chiaramente trasparire le intenzioni arabe relativamente alle disposizioni per la cessazione delle ostilità impartite dal Consiglio di Sicurezza. «Purchè si adempissero certe condizioni — egli ha detto — sarebbe meglio che si raggiungesse una soluzione del problema palestinese».

Gli inglesi della Legione hanno lasciato la Palestina

Londra, 31 maggio.

La Camera dei Comuni era oggi affollatissima perchè tutti si attendevano le nuove dichiarazioni di Bevin sulla politica palestinese, tanto più che, cosa eccezionalissima, al lunedì, il Gabinetto aveva tenuto una seduta di primo mattino per riesaminare la situazione: ma alle 20 il ministro degli esteri non aveva ancora parlato, ed è avvio che Bevin preferisca attendere l'esito della proposta di tregua. Ha brevemente parlato invece Attlee pensando che «Bevin non può dir nulla in questo momento perchè potrebbe compromettere il progetto della proposta di tregua». Egli ha anche affermato che non gli consta che «un disaldo di alcuna specie sia sorto tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra».

In serata a Londra è stato annunciato che gli ufficiali inglesi della Legione araba sono stati non soltanto richiamati, ma hanno già lasciato la Palestina.

Missioni militari americane ai paesi che le richiedano

La funzione dell'Italia nello schieramento europeo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 31 maggio.

La costante preoccupazione americana di erigere barriere ovunque si profili, anche lontana, la minaccia di una aggressione, ha indotto ieri il Dipartimento di Stato e quello della Difesa a chiedere al congresso l'autorizzazione ad inviare all'estero delle missioni militari presso quei paesi che ne facciano richiesta. Oggi l'attenzione dei vari ambienti politici e diplomatici si converge sui paesi che potrebbero fare domanda di ospitare, a scopo puramente consultivo, le missioni militari americane. Già si sa che in Grecia ne esiste una e che in Turchia ne è stata di passaggio un'altra, quindi si tratta di paesi che già da tempo hanno dato quella autorizzazione alla quale a Washington si tiene tanto, non volendosi in alcun modo aver l'aria di interferire negli affari interni degli altri paesi.

Attualmente, secondo l'opinione di ambienti non ufficiali, che a tale riguardo, timorosi degli strali della propaganda sovietica, conservano uno stretto riserbo, si fa il nome dell'Italia, soprattutto per due ragioni: prima, l'Italia non si trova in condizione di potersi efficacemente, difendere contro qualsiasi aggressione, in seguito alle clausole del trattato di pace che — ora lo si riconosce più o meno apertamente — finiscono per minacciare proprio coloro che le avevano proposte, lasciando una breccia aperta nello schieramento europeo. In secondo luogo si rammentano molto bene le parole pronunciate in una conferenza stampa, il 19 aprile scorso, dal Premier italiano De Gasperi, che non nascose il vivo desiderio dell'Italia di collaborare con l'Unione occidentale.

Poichè l'America non vuole esercitare interferenze, nessun passo sarà fatto presso il Governo di Roma, che verrà lasciato libero di decidere se avanzare o meno la richiesta. A dire il vero, a Washington non si crede che una richiesta del genere sia imminente, in quanto è noto il desiderio italiano di ottenere una revisione del troppo duro trattato di pace prima di procedere a passi che potrebbero definitivamente legare l'Italia alle sorti delle Potenze occidentali. L'unico ostacolo, anche in questo campo, è costituito dalla Russia, che ha già dato prove sufficienti, anche pochi giorni prima delle elezioni, di non voler cancellare una virgola del trattato che Roma vorrebbe vedere modificato.

Tanto più urgente sembra una precisazione del Governo di Roma, ora che gli esperti militari delle cinque Potenze del patto di Bruxelles hanno concluso a Londra il primo di una serie di piani contro ogni possibile aggressione, quale che sia la parte da cui essa provenga. Per quanto Washington non nasconda ancora la relazione sulle capacità difensive dell'Unione occidentale (espresse in eloquenti cifre, tanti uomini, tanti cannoni, tanti aerei) si ritiene *a priori* che l'assenza dell'Italia dal blocco delle cinque Potenze costituisca una breccia nello schieramento difensivo, contro il quale l'unica difesa possibile — da un punto di vista strategico — sarebbero le Alpi occidentali. Ma se si dovesse giungere a questo punto, si osserva a Washington, significherebbe avere il nemico già in casa.

e. d.

Pugnala a morte l'amante poi si getta dal Terrazzo

Cremona, 31 maggio.

Un grave fatto di sangue si è svolto stamane nella nostra città che per le sue drammatiche circostanze ha suscitato un enorme senso di raccapriccio. Certo Palmiro Bolzoni di anni 65 uccideva in una camera d'albergo la propria amante Luigia Tondoni di anni 35, coinquilina con quattordici coltellate.

Si precipitava quindi fuori e si dirigeva verso il Torrazzo. Saliti di corsa le alte rampe della scala, si gettava da un'altezza di circa 70 metri nella sottostante piazza, sfracellandosi al suolo. Nelle tasche del suicida sono state rinvenute alcune lettere indirizzate alla Procura della Repubblica, alla redazione del giornale cittadino e ad alcuni parenti. In esse egli precisava la sua intenzione di uccidersi, dopo avere soppresso l'amante perchè questa lo aveva rovinato, facendogli dilapidare mezzo milione. Il Bolzoni era coniugato. La Tondoni era ajutata e madre di due figli.

Uccide il marito con la scure e ne vaglia il cadavere

Benevento, 31 maggio.

Una vecchietta di 66 anni, con un rosario tra le mani e col volto calmo e sereno, si presentava ieri sul far del giorno alla caserma dei carabinieri del comune di Apice in provincia di Benevento e si costituiva a quei marescialloni, confessando di avere ucciso nella notte a colpi di scure il marito, suo coetaneo, Antonio Trumbetta. Aggiungeva che, commesso il delitto, aveva ricomposto la salma sul letto e l'aveva vegliata fino al mattino, recitando le preci dei morti. I carabinieri subito accorsi sul posto constatavano la veridicità del racconto. Venivano trovate anche le acute insanguinate in un locale sottostante l'abitazione. La donna ha confessato di aver commesso il delitto per prevenire una decisione del marito che aveva minacciato qualche sera prima di ucciderla. L'uxoricida sarà sottoposta ad una visita sanitaria allo scopo di accertare la pienezza delle sue facoltà mentali.

Scontri nel Cremonese tra scioperanti e crumiri

Cremona, 31 maggio.

Lo sciopero agricolo in corso nella nostra provincia sta attualmente degenerando. Gravi disordini si sono verificati ieri in diverse località fra squadre di scioperanti e lavoratori avventizi assunti dagli agricoltori tra i profughi giuliani di stanza nella provincia e tra lavoratori delle provincie di Brescia, Bergamo e Mantova. Vari scontri si sono avuti con le forze di polizia che hanno effettuato un centinaio di arresti fra cui quello del segretario della Confederterra di Milano, Fiamenghi. Da ieri è stato anche sospeso il lavoro di scaricamento e mungitura del bestiame e il patrimonio zootecnico versa in grave pericolo.

DUE DATE, DUE MONDI

Come i comunisti hanno vinto le elezioni in Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 31 maggio.

Dopo l'Italia ha votato la Cecoslovacchia. Da noi ha vinto l'Occidente, cioè i sostenitori della democrazia parlamentare e del piano Marshall; in Cecoslovacchia ha vinto il mondo orientale, cioè lo Stato totalitario, di tipo comunista, che rifiuta ogni collaborazione con l'occidente. Il nostro risultato era previsto, ma non sicuro: quello ceko, invece, era sicuro fin dal febbraio scorso, e si poteva solamente discutere sulla percentuale delle schede bianche. Ora anche quest'ultimo dubbio è risolto.

La coalizione dominata dai comunisti, il fronte nazionale, ha avuto circa sei milioni e mezzo di voti contro 770 mila schede bianche. L'opposizione ha raccolto appena il 10% in tutto il Paese. Nella cattolica Slovacchia è riuscita a raggiungere il 14%, ma in Boemia-Moravia la percentuale è stata più bassa. Così la media generale non va molto al di là del 10%. Bisogna ricordare che nelle elezioni del 1946 i comunisti avevano ottenuto il 43% in Boemia-Moravia e il 38% in Slovacchia. Anche oggi la Cecoslovacchia è lontana dall'unanimità delle elezioni sovietiche, ma una democrazia popolare appena nata non può superare di colpo i vecchi maestri di Mosca. Il Presidente della Repubblica, Edoardo Benes, si è astenuto dal votare col pretesto della sua neutralità costituzionale. Il voto non è un dovere per tutti i cittadini, compreso il primo? Così pensava persino l'impareggiabile De Nicola.

La preparazione

Ho ricordato all'inizio le elezioni italiane perchè, fin dall'inverno scorso, il mondo attendeva queste due consultazioni popolari dalle quali si poteva trarre un'indicazione politica molto importante. Si voleva vedere se la Russia e l'America, per mettere la cose nei termini reali, potessero, per mezzo di elezioni libere, avanzare sensibilmente l'una nella sfera di influenza dell'altra. In realtà nessuna delle due grandi Potenze ha mosso un passo avanti.

Le due elezioni hanno confermato l'esistenza di due mondi opposti e quasi impenetrabili alle influenze reciproche. Ma è opportuno spingere un poco più in là il parallelo fra il voto di domenica e quello del 18 aprile. Si vedranno due metodi contrari, due contrarie concezioni del mondo. Gli italiani sanno in che modo si sia svolta la campagna elettorale da noi. In Cecoslovacchia non c'è stata una vera campagna elettorale, con manifesti, inciamenti e accuse da una parte e dall'altra. Il fronte, il governo, il partito comunista, che sono poi tre modi diversi per indicare la stessa cosa, facevano la loro propaganda con tutti i mezzi possibili. Arrivavano a dire che chi votava contro di loro avrebbe votato per il Diavolo, per il Serpente tentatore che fece perdere ad Adamo ed Eva il Paradiso, per Golia, per Madame de Pompadour, per Hitler, Mussolini e Goebbels.

E l'opposizione? L'opposizione rispondeva debolmente, con mezzi clandestini, infilando messaggi stampati alle macchie nelle cassette delle lettere dei privati: «Votate scheda bianca». Questa è la prima sostanziale differenza fra il 18 aprile e il 30 maggio. Una seconda fondamentale differenza consiste nel fatto che in Cecoslovacchia c'era soltanto la lista del fronte. «L'opposizione — spiega un giornale comunista questa sera — non ha avuto il coraggio di prendere posizione apertamente contro il fronte. Eppure chiunque poteva presentarsi raccogliendo per la propria candidatura soltanto mille firme di votanti. Non uno degli eroi della reazione ceka ha fatto questo gesto». Chissà perchè? Ma veniamo alla terza differenza.

Il voto segreto

Il voto era segreto in Cecoslovacchia come in Italia. Lassù si andava dietro ad una specie di schermo per scegliere la scheda (quella del fronte o quella bianca) e per chiuderla in una specie di busta. «Senonchè — racconta il corrispondente del più importante giornale del mondo, il Times di Londra — la grande maggioranza dei votanti non si preoccupava di andare dietro allo schermo... Questo era sempre situato assai lontano dalle urne e così gli elettori che volevano isolarsi si accorgevano facilmente che si sarebbero fatti notare. Ed è così provato che alcuni di loro erano stati informati prima che non avevano bisogno di andare dietro allo schermo. Dapertutto ho visto che coloro i quali andavano dietro allo schermo ostentavano poi, una volta usciti, di gettare la scheda bianca nel cestino della carta straccia». Possiamo fermarci qui il paragone.

In sostanza la vittoria del mondo occidentale in Italia è stata ottenuta con una libera votazione, dopo una fin troppo clamorosa campagna. Quella del mondo orientale in Cecoslovacchia era già scontata: non l'hanno decisa le urne, ma il colpo di stato comunista di tre mesi fa, compiuto proprio nel timore che le elezioni libere confermassero il sistema parlamentare e la pluralità dei partiti e delle forze politiche.

Rimane da spiegare perchè, avendo già in mano il potere, Gottwald e i suoi compagni abbiano voluto fare ugualmente le elezioni. Il valore propagandistico di un voto artificioso è sempre dubbio. Nessun ceko ragionante può pensare che il 30 maggio abbia consacrato in forma democratica il regime totalitario. E allora, perchè? Forse la spiegazione è questa. La legalità aveva un tempo un carattere trascendentale, religioso, ed i sovrani facevano risalire alla grazia di Dio il loro potere. La legalità moderna consiste, invece, nel voto popolare. Nemmeno i tiranni, nemmeno Hitler ai suoi tempi, nemmeno i comunisti ora, si ribellano scioltamente alle osservanze di certe forme elettorali. Concedono il minimo alla democrazia, ma credono di dovervi concedere per essere investiti legalmente del potere. Fanno come i re di una volta che si convertivano ad una religione o confessione diverse dalla loro per poter salire sul trono. Ma, in pratica, continuavano ad adorare Dio a loro modo.

Domenico Bartoli

Il processo delle Fosse Ardeatine

Kappler parla per tre ore

"Se mi avessero ascoltato la storia d'Italia avrebbe mutato corso,,!

Roma, 31 maggio.

Kappler ha oggi, finalmente, parlato a lungo, con calma, consultando gli appunti da lui stesi. Per quanto la lingua italiana non abbia segreti per lui, ha chiesto l'intervento di un interprete; ma, questo ha visto che le difficoltà fra lui e gli altri sarebbero state per la traduzione di un verso, si è scusato del disturbo ed ha cominciato a parlare nella lingua dei giudici. Tre ore circa ha parlato. La sua tesi difensiva è apparsa chiara: le sue funzioni erano quelle di un normale subordinato che, al momento opportuno, non fece che eseguire gli ordini dei suoi superiori. Kappler ha narrato di essere venuto in Italia, la prima volta, nel gennaio '39 con il grado di ufficiale della polizia presso l'ambasciata germanica a Roma con l'incarico di curare lo studio e l'organizzazione della polizia italiana, e con il compito di consulente tecnico dell'ambasciatore, oltre a quello di studiare il problema ebraico e riferire al ministero degli esteri del Reich. Fu questo studio e i frequenti contatti con i funzionari italiani che fecero sorgere in lui nel forte l'impressione che le questioni ebraiche, a un certo momento, erano seconda patria.

Quando scoppiò la guerra, cercò di arruolarsi nell'esercito; ma tutti i suoi tentativi vennero ostacolati dal ministero dell'interno del Reich. In un primo momento svolse il suo lavoro a Roma da solo; più tardi venne affiancato dal tenente Priepke destinato al comando della P.A.I. Non aveva rapporti con Dollmann il quale era, a Roma, il rappresentante personale di Himmler, al quale inviava rapporti informativi sulla situazione interna italiana; esercitò svolgeva attività di spionaggio. Quando apprese che da Roma si inviavano rapporti sulla situazione italiana falsando la verità, si recò a Berlino per far comprendere ai superiori come fosse tutt'altro che rispondente a verità l'entusiasmo del popolo italiano per la guerra a fianco della Germania, come l'Italia non potesse mai organizzare un esercito di 8 milioni di uomini come era stato affermato.

Nel maggio '43 cercò di far comprendere come stavano le cose e smentì che la nomina di Scorza a segretario del partito potesse aver fatto mutare la situazione, particolarmente grave, dell'Italia, che fosse sufficiente la configurazione delle coste italiane per impedire lo sbarco degli alleati, che la popolazione si sarebbe risollevata moralmente se il Reich avesse vinto in Russia. Se fosse stato allora ascoltato — dice — forse la storia avrebbe avuto uno svolgimento diverso per il bene dell'Italia e della umanità. Nell'agosto '43, Himmler gli ordinò di tenersi a disposizione del generale Student e di preparare il piano della liberazione di Mussolini; egli scelse che si sarebbe commesso un errore imperdonabile: infatti non era giusto che Mussolini dovesse continuare a governare un paese che più non lo voleva e che il popolo italiano dovesse accettare un governo che veniva ad essere sorretto dalle baionette straniere. Sarebbe stato meglio che Mussolini venisse relegato in un castello della Baviera. Ma gli ordini erano ordini.

Il 26 luglio l'ambasciata tedesca a Roma aveva ricevuto da Berlino un telegramma nel quale si dava ordine di rintracciare i responsabili della cattura di Mussolini e di arrestarli eventualmente. Egli si rifiutò di eseguire l'incarico. E così, arrivò l'8 settembre '43. Dall'ambasciata tedesca ebbe l'ordine di rientrare; ma non ubbidì perchè doveva tenersi a contatto con Student; si recò a Frascati con von Dalmann al comando germanico e Kesselring gli ordinò di mettersi a sua disposizione. Rientrò a Roma quale comandante della polizia di sicurezza ove cercò di fare del suo meglio, pur avendo a disposizione solo 73 uomini.

Quando gli alleati sbarcarono ad Anzio ebbe da Kesselring l'ordine di arrestare tutti gli appartenenti alla organizzazione che faceva capo al colonnello Montezemolo, il quale stava preparando un piano di rivolta; fece osservare a Kesselring che simili arresti avrebbero potuto complicare la situazione. A questo punto Kappler ha dichiarato: «Ogni mattina facevo il mio regolare rapporto scritto ai generali Maeltzer e Mester, comandanti della P. S. in Italia. Una volta alla settimana poi mi recavo da Maeltzer per riferire sulla situazione e prendere gli ordini e le direttive».

E qui Baisce la prima parte dell'interrogatorio Kappler. Domani riprenderà la sua fatica, veramente terribile, perchè dovrà giustificare la propria responsabilità per l'eccidio sulla via Ardeatina.

Cinque persone colpite da sintomi d'avvelenamento

Varese, 31 maggio.

Nel pomeriggio di oggi cinque persone giunte a Varese da Cesano Maderno per partecipare ai funerali di un familiare sono state ricoverate d'urgenza al nostro ospedale in preda a grave avvelenamento. Sono state tutte trattenute in osservazione e il loro stato desta serie preoccupazioni. Esse sono: Maria Foresti Pasquariello, Salvatore Toscano di Pasquale, di 20 anni, sarto, Maria Finalmella in Suardi, di 45 anni, casalinga, Angelina Pasquari

CRONACA CITTADINA

Congresso della trasfusione

Combattere e vincere malattie di neonati

Il problema fondamentale affrontato nella seconda giornata del Congresso internazionale della trasfusione di sangue, inaugurato solennemente domenica, è stato ieri il cosiddetto fattore Rh, una sostanza che solo da pochi anni è stata scoperta nel sangue e dimostra una spiccata tendenza... antidemografica. A lei si attribuiscono, difatti, taluni disturbi che compaiono talora nelle madri durante il periodo di gestazione e conducono fatalmente all'interrompimento spontaneo di questa; nonchè malattie a carico del sangue del nascituro o del neonato pericolose per la sua vita. Tutto ciò perchè il fattore Rh determina uno stato di incompatibilità tra sangue materno e fetale.

Uno dei mezzi già attuati per la salvezza dei bambini affetti da queste malattie, in cui il sangue tende ad alterarsi, sciogliendosene i globuli rossi, consiste nel cosidetto salasso-trasfusione. Salasso per alleggerire l'organismo di sangue in disfacimento; trasfusione per rifenderlo della perdita con sangue selezionato, capace di bloccare l'azione dalla sostanze nocive. Per scoprire tempestivamente, d'altra parte, la presenza del fattore pericoloso si è addivenuti alla creazione di speciali sieri-epie.

Alla discussioni in merito hanno partecipato ieri, a Palazzo Chiablese, i professori Spaander e Van Loghem, di Amsterdam; Mourant, di Londra; Rex Kise, di Budapest; Eric Fraiesleben, di Copenaghen, e gli italiani Delle Piane, De Santis Mualdi, Carlinfanti, Molla, Garrone ed altri. E' stata pure ascoltata una relazione inviata appositamente da uno degli scopritori del fattore Rh, il Wiener.

UN GRAVISSIMO ERRORE RIPARATO

Il fratello dell'ucciso era innocente

L'autore del delitto arrestato a Sassari

Come fu organizzato il colpo alla cascina "La Rotta„ - Il fermo del "mulatto„ conduce all'arresto dell'intera "banda dei ventenni„ - Difficili indagini della polizia coronate dal successo

Vina soddisfazione ieri sera negli uffici della Squadra Mobile. Dopo mesi di duro lavoro i funzionari dottor Fatta ed il suo collaboratore dottor Sgarra, erano riusciti a far luce completa sul grave delitto della cascina La Rotta di Moncalieri, e a scagionare completamente il fratello della vittima, sul quale gravava ancora l'atroce sospetto di omicidio.

Il 13 dicembre dello scorso anno avveniva alla cascina il fatto, che impressionava tutta la zona. Verso le 20,30 i proprietari dello stabile, Michele e Battista Casale, rispettivamente di 54 e 56 anni, si trovavano in cucina: accanto a loro, su di una branda, dormiva il padre, paralitico. Ad un tratto la porta che dava sul cortile, chiusa da semplice paletto, veniva spalancata di colpo da una pedata. Sulla soglia apparivano due individui mascherati e armati di rivoltella.

Cinque ombre nella notte

Il Battista, pur avendo le gambe semi-anchilosate per un incidente di lavoro, s'alzava di scatto dalla poltrona su cui riposava, afferrava un tridente e lanciava l'atto di scagliarlo contro i banditi. Ma in quello stesso istante, uno dei due, puntava la pistola: uno sparo rimbombava e lo sventurato Battista, con il cuore trapassato dal proiettile, si raggomitolava contro il muro e cadeva fulminato. Mentre il Michele accorreva verso il fratello, i due fuggivano.

Le indagini, subito svolte dallo stesso dott. Sgarra, si rivelavano assai difficili. Alcuni contadini del luogo affermavano di avere scorto, poco prima dell'ora in cui era avvenuto il delitto, cinque persone, a loro sconosciute, camminare su una stradà non lontana dalla cascina. Ma tale pista era troppo vaga e del resto questi cinque misteriosi individui, non erano stati più veduti: potevano essere semplicemente dei passanti. L'attenzione dei funzionari si rivolgeva sul Michele Casale, il quale, negli interrogatori, cui era sottoposto, cadeva continuamente in contraddizioni. Il suo racconto variava di giorno in giorno. E non poche ed incomprensibili erano le lacune. Tantochè la Squadra Mobile, temendo conto di molte circostanze che effettivamente parevano accusare il Casale — cani che non avevano abbaiato, dissapori fra lui ed il fratello, deposizioni di vicini che dichiaravano di non avere udito nemmeno lo sparo — decideva, di fermarlo e di deferirlo all'Autorità giudiziaria, quale fratricida e sospetto simulatore di rapina.

Il contadino, di fronte alle Autorità inquirenti, si manteneva sempre sulla più dispersa negativa: «Io non l'ho ucciso! Io non l'ho ucciso!», balbettava ad ogni contestazione. In seguito agli veniva rilasciato, ma su di lui pendeva sempre il procedimento penale. Il processo si sarebbe dovuto svolgere, con soli elementi indiziari, fra breve.

Quelle grida continue di: «Io non l'ho ucciso!», avevano però impressionato il dott. Fatta, il quale, in cuor suo, non era convinto che il contadino fosse colpevole. Riapriva quindi le indagini e dava ordine al dott. Sgarra di appigliarsi a qualsiasi indizio, anche minimo. Il dott. Sgarra si poneva subito all'opera. Interrogava a lungo coloro che avevano visto, in quella tragica sera del 13 dicembre, i cinque individui nei pressi della cascina. «Non sapete darmi, anche approssimativi, i connotati?». Ci ricordiamo di uno soltanto: era vestito elegantemente, con bellissimo soprabito chiaro e scarpe con suola tripla. Ma quello che ci ha colpito di più è stato il colore della sua pelle: era scuro in faccia, tanto scuro da sembrare un mulatto».

«Che granchio colossale!»

Era un piccolo particolare: ma su di esso i funzionari lavoravano indefessamente tanto da ricavarne la chiave del mistero. Venti giorni dopo la scarcerazione del Casale, i carabinieri di Moncalieri arrestavano due malviventi che avevano tentato di rapinare, sulla strada di Carignano, un fattore mentre procedeva verso Moncalieri su un biroccio. Al dottor Sgarra veniva in mente di chiedere informazioni ai due arrestati sul «mulatto». I due dicevano di non conoscerlo, però ammettevano che un giovane che corrispondeva appunto ai connotati in possesso della polizia, era stato visto nell'inverno a Moncalieri, da solo o con amici.

«Se acciuffo costui scioglierò il bandolo della matassa», diceva il dottor Sgarra al Capo della «Mobile». E così il «mulatto» veniva segnalato a tutte le Sezioni di P. S. ed ogni pattuglia, uscendo di giorno o di sera, riceveva l'incarico di pinzicarlare, se possibile, questo individuo. Quindici giorni or sono, finalmente, alcuni agenti segnalavano che nei ritrovi mondani, notturni, si notava la presenza di un giovanotto, sempre elegantissimo, disinvolto, donnaiolo, sciupaquattro, il quale pareva aver di continuo le tasche gonfie di biglietti da mille: ma non si sapeva qual mestiere facesse.

Il dottor Sgarra, coadiuvato dai sottufficiali Lamantia e Bastei, riusciva ad identificare nel diciannovenne Eugenio Oppedisano di Salvatore, calabrese, domiciliato al «Gran Magò» a Cavoretto. Fermato, il giovane confessava di rapina e di delitto, scoppiava a ridere ed esclamava: «Avete preso un granchio colossale». Ma in tasca, i funzionari, gli trovavano un taccuino con una lista di nomi e di indirizzi: «Amici fuoi». «Si amici miei». «Bene, sentiremo qualcosa anche da loro».

«Ora sono contento»

Il primo ad essere condotto in Questura fu il calzolaio ventenne Luigi Battaglino di Giovanni, abitante in strada Val Pattonera 1. Il Battaglino, dopo lunghe tergiversazioni, finiva con l'ammettere che sì, in realtà, essi avevano cercato di compiere «una rapinetta» in luogo che egli nemmeno più si ricordava; ma adesso poi alle strette confessava di essere stato lui a consigliare il colpo alla cascina La Rotta.

Tre anni prima, in periodo clandestino, egli era stato per dieci mesi ospitato nella cascina. Verso i primi di dicembre aveva preso in disparte il suo amico, l'Oppedisano, e gli aveva detto: «Senti, la quella cascina c'è il padre, Giovanni, paralitico: non fa paura. C'è il Battista, sciancato: anche costui conta poco. Non rimane che il Michele: gli diamo una botta in testa, l'addormentiamo, e poi ci riempiamo le tasche di milioni. Perchè io lo so, quella cascina è piena di milioni. E so anche dove sono».

L'Oppedisano, uno di quei giovani che si trascinano nel caffè, spendendo e spandendo senza avere la capacità e la volontà di lavorare, si entusiasmava all'idea e rispondeva: «Andiamo». Ma il Battaglino faceva notare che egli era conosciuto e che quindi conveniva mandassero altri. Ingaggiavano allora il veniamo Angelo Raffi di Lorenzo, amico comune, e non bastando, due borsari neri, incontrati a Porta Palazzo, uno sardo ed uno napoletano. Erano proprio costoro che penetravano nella cucina del Casale.

Chi aveva sparato? Secondo le deposizioni dello Oppedisano e del Battaglino, era stato il sardo a fare fuoco. La Squadra Mobile immediatamente si metteva alla ricerca del due, ma risultava che essi si erano diretti in Liguria e di qui, con ogni probabilità, s'erano imbarcati. Ieri mattina è giunto, un fonogramma dalla Questura di Sassari. Il fonogramma annunciava che tanto il sardo quanto il napoletano erano stati arrestati e già, sotto buona scorta, erano in viaggio per Torino. Subito un funzionario si recava in macchina alla cascina La Rotta e dava l'annuncio al Michele Casale, che sino ad ora era stato tenuto allo scuro delle indagini e del loro sviluppo. Il contadino stava lavorando la terra. Si è appoggiato alla vanga ed ha detto semplicemente: «Ora sono contento».

Una inchiesta a Chivasso

Fermato un dirigente della Banca di Novara

E' stato fermato, sabato sera, il rag. Aldo Patriarca, di 47 anni, vice-direttore della sede di Chivasso della Banca Popolare di Novara.

L'operazione è stata compiuta dai carabinieri della locale stazione, al comando del maresciallo Varototti. Da tempo erano state notate irregolarità nelle operazioni effettuate presso l'Istituto. Pare che un grosso commerciante della zona abbia, una quindicina di giorni or sono, controllato il suo conto corrente e abbia constatato con stupore che il deposito era inferiore alla somma precedentemente versata. Alle proteste del cliente il rag. Patriarca interveniva e tacitava la sua clientela registrazione. Ad ogni modo la notizia del fatto giungeva ai carabinieri i quali — probabilmente a conoscenza di altri episodi del genere — iniziavano cauti indagini nell'ambiente della banca. Come il maresciallo Varototti era giunto ad elevare sospetti sul direttore e a procedere al suo fermo e a rinchiuderlo in carcere, non è dato di sapere: certamente il sottufficiale deve aver trovato qualche grave indizio a suo carico.

L'annuncio del fermo del rag. Patriarca si è subito diffuso in Chivasso, dove tutti lo conoscono, e ha destato generalmente un senso di rammarico e di stupore. Molti ritengono che si tratti di un equivoco o comunque di una cosa di assai limitate proporzioni.

Concerto del pianista Benedetti-Michelangeli

Sabato sera alle 21, al Conservatorio, concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli a benefico dei Ciechi di Guerra del Piemonte. Verrà eseguito il Concerto nello stile italiano di Bach, la Sonata op. 111 di Beethoven, musiche di Ravel, Liszt ecc. I biglietti sono in vendita presso le Dame patronesse e presso l'Associazione Mutilati di Guerra, via del Carmine 13, telefono 48-900.

DRAMMA DELL'ALCOOLISMO E DELLA GELOSIA

Un colpo alla nuca della moglie ed un altro alla tempia per sè

La macabra scena che il fratello vide dal buco della serratura - La donna passò dal sonno alla morte - I cadaveri ritrovati dopo 2 giorni

Un fosco dramma è avvenuto a San Giusto Canavese: un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di pistola, quindi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è ucciso.

Ecco come, dalle testimonianze raccolte e dalle indagini svolte dai carabinieri, si sarebbero svolti i fatti.

Da quindici giorni Domenico Nigra, di 46 anni, lattoniere, e sua moglie Anna Boggio, 43enne, vivevano separati. Avevano bisticciato per l'ennesima volta e la donna, come soleva fare quando il marito dava scenate superava i limiti, se n'era andata. In paese nessuno si era stupito: da parecchio tempo erano abituati ad assistere a tali episodi. Tutti sapevano che il Nigra era un tipo passionale, che nel suo animo si radicavano i sospetti più infondati sulla condotta della moglie e che, quando era dominato dal demone della gelosia, perdeva il lume della ragione e le rendeva impossibile convivere sotto lo stesso tetto.

Allora essa se ne andava dai suoi parenti, vi rimaneva — a seconda della gravità della lite — una o due settimane e poi ritornava. Così si svolgeva la loro vita da 21 anni, da quando cioè si erano sposati.

L'ultimo litigio era scoppiato fra due — come abbiamo detto — una quindicina di giorni or sono. Anna Boggio questa volta, però, non si rifugiò dai parenti: aveva affittato una camera a 5. Giorgio, distante appena due chilometri dal suo paese. Aveva i mezzi per vivere indipendente, poichè lavorava in una fabbrica vicina: era tessitrice.

In queste separazioni vi erano tuttavia delle circostanze strane, illogiche quasi: se i coniugi vivevano infatti ciascuno per conto proprio, i contatti non venivano però completamente interrotti. Il Nigra ricorreva alla moglie per la lavatura e il rammendo della biancheria ed essa non si rifiutava mai di adempiere a queste incombenze. A volte, anzi, ritornando dal lavoro, si soffermava in casa del marito per rimettervi un po' d'ordine. Questo comportamento induceva i compaesani a ritenere che i due si volessero un bene immenso e che, in definitiva, i loro frequenti dissidi fossero originati soltanto dalla passione. Alle coppie di fidanzati i vecchi solevano dire: «Quelli si che si sono litigati per amarsi».

Nessuno dunque, conoscendo ormai come stavano le cose, si stupì vedendo la donna aggirarsi venerdì sul tardo pomeriggio nei pressi della casa del marito: come pure non vi fece gran caso l'attaccamere presso la quale essa aveva preso alloggio, alle sue frequenti assenze. Dove si recava quella, di notte, se non dal marito? Quelli erano tipi fatti così.

Sabato non furono visti in paese e neppure domenica. Dove erano andati? A mezzogiorno di ieri l'altro il fratello del Nigra, entrando nel cortile della sua abitazione, vide la bicicletta del cognato appoggiata al muro; era esposta al sole ed egli la mise al riparo. Tornò alle 19 e vide la bicicletta al medesimo posto dove l'aveva lasciata. Allora cominciò a insospettirsi. Come mai — si chiese — il fratello non l'aveva adoperata? Erano ormai tre giorni che non lo vedeva: come si era cacciato? Bussò alla porta di casa e non ottenne risposta.

Allora guardò attraverso la finestra nella camera nuziale e intravide sul letto una massa scura. Impressionato, chiamò la figlia: quella accorse, anch'a guardare dal buco della serratura e, nella penombra, scorse un corpo a terra. «E' morto!» gridò. «Anche nel letto c'è un morto!» gli fece eco la figlia. Tremanti per l'orrore corsero ad avvertire i carabinieri.

Il maresciallo aprì la porta ed apparve uno spettacolo macabro: il Nigra giaceva a terra in una posa di sangue a gambe larghe con la mano sinistra sul petto e la destra abbandonata lungo il fianco. Fra le gambe vi era una pistola automatica. Il maresciallo entrò nella camera da letto e là, spaventosamente gonfio per lo stato avanzato di decomposizione, vide la donna sul letto. Da un foro alla nuca era colato sangue.

Il pretore di Strambino giungerà sul posto e procederà alle constatazioni di legge. Dai rilievi fatti così si è ricostruito il dramma. Il Nigra entrò in casa e trovò la donna coricata. Forse in preda ai fumi dell'alcool — al quale da tempo si era dato — e sempre ossessionato dalla folle gelosia, si esaltò a tal punto da architettare immediatamente l'omicidio. S'avvicinò piano alla moglie, le portò la canna della pistola alla nuca e sparò: il trapasso dal sonno alla morte fu istantaneo. Si recò quindi nella camera attigua, accese una sigaretta, trasse da un cassetto il testamento nel quale aveva nominato sua erede universale la nipote, lo lesse, aspirò ancora qualche boccata di fumo e quindi, con la mano sinistra, si sparò un colpo alla tempia.

2 giugno: rivista militare

Domattina, alle 10, in piazza Vittorio Veneto, il Comandante militare del territorio passerà in rivista le truppe del Presidio di Torino e rappresentanze dei Presidi di Pinerolo, Moncalieri, Casale e Venaria. Le truppe sfileranno poi per via Po, piazza Castello (ove saranno autorità e associazioni), via Roma e piazza Carlo Felice. Gli accessi alla piazza Vittorio Veneto sono da via Vanchiglia, e a piazza Castello dagli ex-giardini reali. Le macchine faranno parcheggio per la rivista in via Vanchiglia e per la sfilata nell'ex-piazzetta reale.

A.G.I. — La prof.a Angiola Mauscco Costa della nostra Università terrà oggi alle 18, nella sede di via Po 30, la terza conversazione del ciclo dedicato alla Critica di Ideologie contemporanee. Il tema è «Psicanalisi».

Lunedì 31 maggio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Oldano Geronimo
di anni 39

Desolati ne danno l'annuncio i genitori, il fratello Nicola con la figlia Marisa, la sorella Teresa col marito Guido Pelloni e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Castello d'Annone mercoledì 2 giugno alle ore 10,30.

Si ringrazia fin d'ora per la partecipazione. Si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Baldi Giuseppe e Barosio Gemma prendono viva parte al dolore del socio sig. Oldano Nicola per la perdita del fratello GEROLAMO.

Gli impiegati e le maestranze della F.I.T. (Fabbrica Italiana Tubi e biciclette) si uniscono al dolore del sig. Oldano Nicola comproprietario e amministratore unico per la perdita del fratello GEROLAMO. (A

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pernice Irene ved. Lesio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Giuseppina ved. Assom, Rina ved. Carpani, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 1° Giugno alle ore 16,30 partendo da Via Lagrange 61.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

A Genova, dopo breve malattia, è mancato ai suoi cari (21704

Aldo Lorini

A funerali avvenuti ne danno notizia i parenti tutti.

Genova, Piazza Colombo 1/3.
Torino, Via Perrero 6.

Gli amici Mautino, Braghieri, Bianchi, Asti, Raimondo, Barisani, Perghem, partecipano al dolore della Famiglia Poma per la perdita dell'angioletto (34559

Maria Elena

Nel terzo anniversario della immatura dipartita di (34614

Mariuccia Revoda

La piangono con accorato dolore e rimpianto immutato la mamma, il fratello, ricordandola a parenti, amici. Messe suffragio Giovedì 3 Giugno ore 7-8-9, Chiesa S. Giovanni Evangelista, Corso Vittorio. Grati a quanti interverranno.

Mercoledì 2 giugno alle ore 8 nella Chiesa del Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37 angolo via Amedeo Avogadro, verrà celebrata una Messa di Trigesima in suffragio dell'anima di

Carlo Pigila

I famigliari ringraziano quanti parteciperanno o si associeranno alle loro preghiere.

Le vedove e la sorella del compianto

Cav. Francesco Guerra

profondamente commossi per l'affettuose, indimenticabile dimostrazione tributatagli, esprimono la loro riviviama gratitudine all'Amministrazione Municipale, agli Amici, ai Colleghi ed a quanti hanno voluto ricordare il Caro Estinto.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Dopo lunga lotta aspra di sofferenze e di amarezze si è spento il nobile cuore di (21711

Anna Canevasso n. Billia

Ne danno il triste annunzio il marito Raimondo, la cognata Fernanda con il marito Ing. Camillo Annavati, i nipoti Mario e Annamaria, i parenti e gli amici.

Coloro che la conobbero, la onorino con opere di bene.

Losano - Genova, 29-5-1948.

La S. p. A. Merlino prende parte al grande dolore del Prof. Raimondo Canevasso per la morte della amatissima moglie ANNA BILLIA:

maggio 1948.

gli impiegati e le [illegible] S. p. A. Merlino. Aderenti precedenti [illegible] del Direttore Amministrativo Prof. Raimondo Canevasso per la morte della moglie amatissima ANNA BILLIA.

Genova, 29 maggio 1948.

Serenamente rassegnato, come sempre in tutta la sua vita, alla volontà di Dio, ha lasciato i suoi cari alle 16,50 del giorno 31 maggio, l'

Avv. Giovanni Brusasca
ex-deputato al Parlamento

Stretti intorno a lui nel dolore e nella preghiera ne annunciano la scomparsa la vedova Clara Negro, i figli Claudia col marito avv. Clotilde Vanzina e figli Clara, Achille, Cèrio e Maria Clotilde; Giuseppe con i figli Clotilde, Clara, Maria, Michele.

I funerali avranno luogo il 3 giugno alle 10,30, partendo dall'abitazione di via M. Pagano 47.

La salma sarà tumulata provvisoriamente nel Cimitero Monumentale di Milano.

Il 31 maggio, dopo lunga malattia, è serenamente e cristianamente deceduto il

Comm. Federico Olivero
Cancelliere di Corte di Cassazione
a riposo

Ne danno il triste annuncio: la moglie Adele Ravarone, le figlie Teresa unitamente al marito Marg. Carab. Angelo Simonetti, Magda unitamente al marito Dott. Aldo Bacchi; il fratello comm. Annibale Olivero, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16,30 partendo da corso Trento 8. La famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 1° giugno 1948.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-016

Il 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. PROF. DOTT.
Eugenio Ronga
Sovraintendente Archivistico
per il Piemonte

I funerali avvenuti ne danno il dolorosa annuncio la mamma Elena Santhiargia, la moglie Prof. Grazia Fabbrovich, i fratelli Dott. Arturo e famiglia, Prof. Dott. Luigi e famiglia, la sorella Colomba, cognati, cognate e nipoti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 30 giugno ad ore 9 nella Chiesa di S. Giovanni (Duomo). (24661

Torino, 31 Maggio 1948.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari (93439

Porzetti Giacomo
d'anni 80

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo la Giovedì oggi alle ore 17 partendo dalla casa dell'Estinto.

Chieri, 1° giugno 1948.

I famigliari, nella compianta

Bianco Maria v. Morsetti

ringraziano tutte le persone che presero parte al loro dolore. I famigliari, per desiderio dell'Estinta, non prendono il lutto.

Scherina

Veramon
l'antidolorifico
nevralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

POLVERI POLVERI POLVERI
Idros, Idros, Idros!
La più deliziosa acqua da tavola
CHIEDETELA al Vostro fornitore
Avrete in OMAGGIO:
UNA BOTTIGLIA ogni 50 scatole
oppure UN BICCHIERE ogni 4 scatole
PREFERITELA! E' un prodotto del
Dott. G. DAPRELA' - GENOVA
Rappresentante TORINO e CUNEO
E. GHERSI - Via Botero, 19 - Telefono 47-318

REUMATISMI UROZERO

ERNIA
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle ad cuscinetti, ernet., invisibile. Catalogo gratis.
Si riceve a:
TORINO: merc. giov. 2-3 giugno. Albergo Gran Mogol.
Biella: lun. 31-5, Alb. Commercio
Varallo: 1 giugno pr. Dr. Recchetti
Catalogo gratis: MILANO, viale Monza, 31. (A.P. Milano 140471)

PORTE INTERNE
Ad ogni richiesta possiamo consegnare qualsiasi quantitativo per immediata spedizione.
Opuscolo illustrativo gratis
S. I. L. L.
STABILIMENTI INDUSTRIALI LAVORAZIONE LEGNO
Via San Paolo, 5 bis int. 15
TORINO - Telefono 35-840

Ritrichezza
1 GRANO DI VALS
prima della sera prima del caffè
SPECIALITÀ ESCLUSIVE LA
TRAVI e POUTRELLES
SINISTRATE
VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 48 - Telef. 45-807
visite dalle 10-12; 16-19
Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-060
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Tra Tapparelli, 6 — Tel. 85.710
Ore 9-12 e 16-19. Salvoli separati.
Dott. BARAVALLE - Specialista in malattie della pelle e sifilo-veneree
Via Cavour 8 (angolo via Pio V). T. S.
Dott. BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Veneree e in Elettroterapia - Sale separate
Via Gioia 6 (angolo via Pio V). T. S.
Dott. CABALENGO, specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 46 - Cure moderne
Ore 9,30-12 e 15-18,30
Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel 45-875
V. Barbaroux 33, 2° piano. Ore 9-12,30 15-19
Festivi 9-13. Sale Separate
OSTETRICA BOCCASSINO
c. Duca degli Abruzzi 64, p. 2°, t. 31-843
Visita tutti i giorni, festivi e feriali

OXFORD
FILO CONCAVO
LA PRIMA CAREZZA
Appena desti, la "Lametta Oxford" Vi darà, con la carezza del suo filo concavo e flessibile, il buon giorno.
La "Lametta Oxford" è la Vostra lametta ne sarete entusiasti!
OXFORD
OXFORD
LA PERFEZIONE IN OGNI LAMETTA

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di TAVOLI - TECNIGRAFI
VENDITA ANCHE A RATE

TOGNO
V. Boscheron 9
TORINO
(Porta Nuova)
Armoniche a piano e cromatiche
Vendite a rate 10-12 mesi
CAMBIALI QUATTRINI TUTTO
Cambia con all'acquisto rateale

OGGI AL CORSO
per Generazione
LEGITTIMA DIFESA
Louis JOUVET
Suzy DELAIR
Regia di H.G. CLOUZOT
Una vicenda appassionante colta sul vivo nell'equivoco retroscena dei ritrovi notturni di PARIGI
Gran Premio Venezia 1947
Platea L. 139 - Galleria 200

ZEPHIR
WALLY EXPORT
TESSUTO PURO COTONE MAKO COLORI INALTERABILI
MARCHIO E NOME DEPOSITATI STAMPIGLIATI IN CIMOSSA
Vasto assortimento nei migliori negozi
COTONIFICIO VALLE DI SUSA - TORINO

13 milioni di preziosi bloccati alla frontiera

Arresto di 5 emigrati che avevano svaligiato una gioielleria di Locarno

Una brillante operazione — tanto più brillante perchè ha permesso di mettere le mani su un cumulo di gioielli e di preziosi provenienti da un grosso furto — è stata compiuta dalle Guardie di Finanza dalla Brigata di Re. (Giova ricordare che Re è una borgata della Provincia di Novara, nel cui territorio ha sede il comando della Brigata stessa).

Da tempo a tale comando erano stati segnalati movimenti sospetti in quella zona di frontiera che guarda precisamente verso Locarno, ed era stato disposto, di conseguenza, uno speciale servizio di vigilanza, specialmente nelle località di Montemesso.

Ieri mattina, verso le 9, due agenti della Brigata stavano appostati dietro un cespuglio, a un centinaio di metri circa dalla frontiera italo-svizzera, quando scorsero cinque individui che, provenendo dal territorio elvetico, avanzavano cautamente, guardandosi in giro. Gli agenti non persero tempo. Impugnando le armi, balzarono dal loro nascondiglio gridando il classico «Mani in alto!».

I cinque, dopo un attimo di sorpresa e di smarrimento, non fecero tentativi di resistenza nè tentarono comunque di sfuggire. Si lasciarono prendere, disarmare e perquisire.

I catturati dichiararono subito di essere cittadini italiani, provenienti dal Meridionale e precisamente da Benevento, e di essersi recati in Svizzera tempo fa, in cerca di lavoro. Le loro generalità rispondevano ai nomi di Vincenzo Tirola, Orlando Ricio, Antonio Clemente, Giuseppe Giovanantonio e Vincenzo Carbone: gente dai 30 ai 40 anni. Tutto regolare, a prima vista, salvo il clandestino transito.

Ma svoltisi i pacchi, che i cinque stavano portato con sè, uscì fuori d'un tratto una fortuna: 342 orologi d'oro e d'altri metalli; 125 braccialetti d'oro; 999 tra anelli, spille e catenelle d'oro; 33 collane d'oro e d'altri preziosi, non escluse le pietre rare, in totale un tesoro per il valore di circa 13 milioni di lire.

Il Comando si metteva subito in comunicazione con la gendarmeria svizzera e apprendeva che, nella notte tra il 29 e il 30 maggio, la gioielleria Ferrier di Locarno era stata saccheggiata da individui rimasti ignoti e che era stato sottratto un capitale di gioielli pari a 60.000 franchi svizzeri, cioè, al cambio, la somma di 13 milioni di lire italiane, calcolata a un dipresso.

BORSE

Apertura fiacca, da cui il mercato non ha potuto risollevarsi. La grande scarsità di ordini ha costretto la quota ad una progressiva depressione, che ha assunto in chiusura un certo rilievo nei confronti del precedente listino. Titoli di Stato non trattati. Depositeria effettive. Divisi: Viscosa 4900, Rumianca 21, Saviglano 71.

Titoli	25	31	Titoli	25	31
Rio 32	72 25	74 35	Fiat	423	409
Rio 3 %	84	83 50	Lanif.	194	191
» I. a.	84 25	84	Bastgi.	630	620
Rio 3 ½	76 45	76 90	Edison	425	430
» I. a.	76 70	77	Snia	330	330
Rio 5 %	94 40	94 70	Ansaldo	1875	1875
» I. a.	94 75	94 80	Piccol.	1200	1215
Rio 3 %	90 75	90 70	Rive	320	319
» I. a.	90 75	90 75	Ansaldi	410	390
Rio 3 ½	75 80	75 40	Viscosa	11.525	10.900
» I. a.	75 95	75 80	Cir	3375	3450
» 5 %	90 25	90 40	Edison	700	700
» I. a.	90 60	90 40	Aeron	1800	1795
Rio 5 %	90 80	90 95	Rum.	260	250
» 30-1	100	100	Mont.	1240	1230
» 15-11	99 725	99 80	Mont.	320	311
» 31-5	100	100 30	Comit.	1270	1260
» 15 6	95 80	95	Banco	630	610
Redd.	90 80	90 50	Cart. I.	3650	3630
» 30 5	99 65	99 60	Burgo	3775	3790
Per 5 %	290	290	Pirelli	6000	6000
Pri 4 %	472	472	Toro P	905	900
Cri 4 %	518	508	M. A. I.	10.500	10.500
Imm. 5 %	735	735	Stella	122	110
Imi 5 %	870	835	Valdor	3200	3300
Veni ½	417	417	Mar. E	950	900
3 % 35	347	350	Safa	970	940
3 % 37	348	345	Sarde	50	50
B. Prest.	445	445	Ferrar	407	407
» 4 %	470	470	Siam	440	460
» 3,5 %	389 50	390	Wat.	1098	1023
Mrgl.	350	350	Parm.	518	530
» 4 %	399	399	Gilard.	500	520
Meri %	405	405	Prigi	230	210
Prest. 5	910	910	Beltr.	1220	1202
A. Gen.	12.700	12.500	Lit. gen.	470	470
Mont.	2500	2550	Tubi	1400	1400
Mont.	3085	3200	Marpo	2650	2660
Ver. R.	170	1160	Cem.	2985	2920
Gallaz.	48	46 50	Fiat.	975	975
Ilp.	1240	1240	Lanz.	3650	3700
Terni	515	500	Aedes	2700	2600
P. C. S.	370	390	Ass. P.	1080	1050
Unes	380	370	Pierlo	975	975
Ilti	3800	3775	Ital. S.	4380	4300
Sade	1230	1130	Bina	4650	4650
Meridi.	1020	980	Vitez.	2600	2600

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 1863; New York: vers. 676,50, chec. 674,50; Svizzera 140.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 5450-5500; marengo 5875-6150; sterlina carta 1585-1600; dollaro carta 662-666; franco sv. 144-146; franco fr. 168,50-167,50; oro fino 665-675; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

TEATRO LIRICO — Questa sera prima rappresentazione di «Bohème» con interpreti principali: Renata Tebaldi, Mario Filippeschi, Piero Guelfi, Ettore Bastianini, Pier Luigi Latinucci, Angelica Tuccari. Maestro concertatore e direttore di orchestra Francesco Molinari Pradelli.

TEATRI E RITROVI

Lirico: ore 21 «Bohème», prima recita.
Nazionale: 15,15 e 21,15 Nuova Riv. «Parata di donne» Balletto Paramount Girls e 16 ballerine italiane.
Nuovissimo: 21 oper. «Cin-ci-là».
Eden Bellini: (p. Statuto, v. Garibaldi, T. 44-765) ore 21 Danze. Orch. Casiroli. Canta T. Vallati.
Club La Fiorida (p. Solferino, tel 42-632) 21-1 Orchestra Parisio Donà. Trio Lescano.
Bloobenduit Lutrario ore 21-24 Orch. Scala d'Oro. Mo B. Canforra. Al mic. Peirone, Accardo.
Ritrovo Corso Cit, v. G. Madai 112: ore 21 Cant. Gigi Necaris. Jeny Andenino, Carlos Villa.
Chalet Valentino ore 21: Orchestra Maurice Lotti.
La Serenella: 21 Orch. Sarsenini. Canta F. Aurora e Aldo Corsi.
Pagoda: ore 21 Trattenimenti.
Bellavia Gong (Valentino): Orch. Clerici canta Lucy d'Alba, 21.
Montesappuccini danze ore 21-24.
Lido Cay (corso Moncalieri 62): Domani mercoledì riapertura.
Sala Caudio: ore 16 e 21 Danze.

LIDO GAY
(corso Moncalieri 96)

Mercoledì riapertura. La tromba D'Ovidio bisquilla l'annunzio dell'Orchestra *Di Cunzo* che affermerà i successi del quartetto sassofonista, assoluta novità per Torino. La gran marimba del *Mo Spinelli*. Canta la voce d'usignolo *Elena Beltroni*.

LA FLORIDA CLUB

Venerdì 4 giugno
«VECLIA DEL BORRIGO»
Gl.Vi.Emme in onore dei partecipanti al
GIRO AEREO D'ITALIA
e di Miss Italia 1947.
Elezione di *Miss Azzurra* che seguirà in aereo il giro e riceverà oltre ai doni *Gl.Vi.Emma* abiti offerti dalla Sartoria Pino.
Prenotare 21 43-892

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La marsigliese» Louis Jouvet, Pierre Renoir. L. 139-200.
Astor: «Le vie del destino» Anna Neagle, Michael Wilding. 139-200
Corso: «Legittima difesa»

James, scrittore anglo-americano

La rinascita dell'opera di Henry James, che si osserva da alcuni anni fra i letterati d'America, e di cui è un riflesso il saggio di Paolo Milano (*Henry James o il proscritto volontario*, ora pubblicato dal Mondadori), non mira, io credo, a farlo risorgere come un maestro fra i narratori, ma a porre in onore ed in luce il suo carattere di psicologo delicato e di intimo artista di fronte alla visione più rude e realistica e violenta ch'è prevalsa negli autori recenti d'oltremare.

C'è forse anche il proposito di riacquisire alla storia letteraria americana uno scrittore che si era volto, fin dalla giovinezza, alla cultura europea, e che aveva finito (nel 1915, un anno prima della sua morte) per dichiararsi in tutto inglese, chiedendo una cittadinanza che, tra le vampe della guerra, era stata qualcosa più di un atto ufficiale.

Al centro del suo interesse di romanziere di costumi sta quello stesso che dominò nella sua esperienza personale: il rapporto, di seduzione e di contrasto, fra un'anima americana e la società europea, e i vari gradi, e le sfumature, fra la prima e la seconda, ricercati sempre nelle sfere elevate, ed in raffinati esemplari. E' quel che di sua si conosce meglio fra noi, a giudicare sulle traduzioni: da *Daisy Miller*, che fu tra le prime — designata dalla maggior fortuna che l'aveva accompagnata nell'originale e ch'era dovuta alla sua materia più facile e tentue, non certo al suo valore d'arte — all'*Americano* e al *Ritratto di signora* (trad. Linati). Fra le poche altre versioni italiane ricorderò il volume di *Romanzi brevi*, a cura di C. Izzo, nel «Centonovelle» del Bompiani, 1946. Mancano, e si desiderano ancora, *The Ambassadors* (che James considerava come il suo libro più espressivo) e *The Wings of the Dove* (Le ali della colomba); altri aggiungerà, per addentrarsi nelle intenzioni e nelle aspirazioni dello scrittore, *The Golden Boul* (La coppa d'oro).

Fin dal principio, la critica, e l'opinione comune, hanno considerato l'opera di James nelle linee sommarie del romanzo psicologico; e, coi termini di cui disponiamo, bisogna convenire che non ce n'è un altro più proprio. Ma si tratta di una psicologia di estrema profondità, di una soverchiante, isolatissima psicologia. Quel tema dell'americano e dell'europeo — che superficialmente si può scostare ad un tipo di romanzo quale *Cosmopolis* di Paul Bourget, il contemporaneo più giovine di James, e favorito dal pubblico mondano — lo trasse a salvare il suggello nativo di una freschezza di carattere, di una fedeltà morale, che gl'importava assai più del racconto, più dei casi e degli aneddoti che ne costituivano l'intreccio. Se mai, anzi che al Bourget, il suo stile può farci pensare al Meredith: ch'è più cristallino, più gemmeo, ma che si aggira anch'esso in un labirinto, ond'è circulto il segreto, e la ragione di vivere, e la bellezza di un'anima: che sarà, per James, Isabel Archer del *Ritratto di signora*, o Milly Theale delle *Ali della colomba*, che n'è l'ultima ripresa.

James, che non si stancò mai di meditare sull'arte del romanzo, si da scriverne un intero trattato, quale fu ricomposto sulle sue molte prefazioni dedicate ai singoli problemi di struttura e di tecnica, si trovò sempre combattuto nel dissidio fra l'intreccio e il carattere: a forse non li avvinse, non li fuse mai pienamente; e quanto più addensava l'intreccio, tanto pareva più distaccarlo dal suo reale e profondo interesse per la vicenda interiore, che gli stava a cuore unicamente. Di qui, alcunchè di «sfocato», in un'impressione che balena dai suoi romanzi quanto più si prolungano, e ch'è il segno del suo sforzo, del suo lavoro sempre messo a pertinace. Un libro di James non ci offre il diletto di un racconto, di una avventura; c'invita a tormentarci con lui — timido, sofferente, deluso — in una vita, non più felice, ma più rara e preziosa e pura. Il sordo riscontro di alcune sue pagine col Diario di Amiel mi sembra colto con giustezza nel proemio di G. Monicelli al libro citato del Milano (sul quale, vedo che non mi resterà lo spazio per dirne gran cosa: e dirò senz'altro ch'è un frutto universitario italo-americano, ben informato, a tratti recisi, e di un'utile lettura).

La belva nella giungla è una storia congegnata su di un silenzio, in cui vibra, quasi sensibile, il destino; non vi scorre se non l'attesa di un evento terribile; e l'uomo che l'attende, e lo ignora, si confida a una donna, che vigilerà pietosa, in trepida gentilezza, con lui. Il tempo fluisce, senza che nulla accada... A un certo momento, il lettore comprende, prima del protagonista — e quando la donna, ecco lontana dalla morte, n'era già consapevole — che in quelle ore che passano inerti si consuma l'evento temuto; il quale non consisteva se non nel loro possibile amore: possibile, e troppo a lungo taciuto, e ormai sfiorito, e stroncato duramente. Questo solo racconto basta a dar la misura dell'arte di James: un'ansia delusa, una tragica incomprensione, quando non è, come ne' suoi romanzi più folti, un inganno; od una nostalgia del tempo lontano, come in quel *Senso del passato*, ch'egli lasciò incompiuto, e che apparve postumo, e da cui fu tratto — chi l'avrebbe pensato di un romanzo di James! — un film, di squisito garbo e poesia: la strana storia di Peter Standish, che rivive in un suo avo del Settecento, intrecciando in sè egli pure lo spirito americano e l'inglese.

Simpatia; signorile ironia; e un sentimento desolato della vita; e l'illusione creatrice dell'arte: son queste le note più evidenti di James. Suo fratello, William, il filosofo del pragmatismo, gli riconosceva la virtù di suscitare appunto l'illusione di un oggetto solido, fatto interamente di materia impalpabile, d'aria e d'interferenza prismatiche di luce, ingegnosamente riflesse da specchi in uno spazio vuoto: ed era un discorso da filosofo, che imitava, con un sorriso affettuoso, lo stile ed i modi fraterni.

Ferdinando Neri

La cosa più notata all'ippodromo di Longchamps: una borsetta di paglia di foggia eguale al cappellino

La «Famija Turinesa» si è recata a Milano a far visita alla «Meneghina». Al ricevimento hanno partecipato il Prefetto Cletoia (in piedi a destra) e il Sindaco Greppi.

Le città sommerse

S'è allargato lo squarcio nella diga dell'Oregon e l'acqua ha raggiunto gli otto metri - Panico e desolazione - Oltre 300 vittime

Vanport (Oregon), 31 maggio.

Oltre trecento persone risultano finora disperse, per la maggior parte bambini, e si teme che siano annegate nella tragica inondazione che in mezz'ora ha travolto la piccola città di Vanport in seguito al crollo di una diga sul fiume Columbia.

Le acque hanno sommerso le case elevandosi fino a otto metri e sui tetti delle poche costruzioni in muratura in posizioni elevate si sono raccolte diecine di superstiti in attesa dei mezzi di soccorso. Croce Rossa, pompieri e reparti dell'esercito si sono prodigati in opere di salvataggio durante la notte e nella mattinata, con imbarcazioni e cittrezzi di fortuna, ma un ulteriore cedimento della diga a monte della città e la rinnovata violenza delle acque ha costretto le squadre soccorritrici a sospendere temporaneamente il loro lavoro.

Com'è noto, la prima breccia nei muri di sbarramento, premuti dal fiume in piena, si è prodotta ieri mentre la cittadina, costruita in questi ultimi anni con graziose villette di legno a due piani e pochi edifici in mattoni, viveva un tranquillo meriggio di sole ed i bimbi giocavano lungo i viali o nei giardini.

La polizia aveva avvisato la popolazione che la piena del fiume minacciava la solidità della diga e gli argini non erano sicuri, ma pochi avevano lasciato la città per mettersi al sicuro sulle più vicine alture. Improvvisamente, come ha narrato un aviatore che sorvolava la zona, un ampio squarcio nella diga lasciava via libera all'enorme massa d'acqua che in fulminee, paurose ondate, ha travolto le fragili case mentre ancora le sirene davano l'allarme.

Numerosissimi sono gli episodi di abnegazione di uomini e donne che lasciarono la vita per salvare le loro creature sorprese per lo più all'aperto. Una madre si vide strappare il suo piccolo dalla furia delle acque ed annegò nel vano tentativo di salvarlo. In una sola casa cinque persone furono trovate aggrappate in un disperato abbraccio. Ovunque scene di terrore e di panico. Tutti cercavano di raggiungere Portland su un'altura a 15 chilometri, ma molti furono raggiunti dalle acque sulla strada congestionata di autoveicoli carichi di gente aggrappata da ogni parte. Dei superstiti, chi poteva fornirsi di un mezzo galleggiante tornava alla ricerca dei suoi o tentava di ricuperare le cose più care attraverso le finestre superiori delle case inondate.

Un commerciante, Ken Jordan, era riuscito a fare tre viaggi con la sua automobile portando in salvo numerosi concittadini; al quarto, la vettura su cui erano un uomo, una donna e cinque bambini fu raggiunta dalla piena. Il commerciante afferrò due piccini e riuscì a porli in salvo, ma degli altri non ebbe più notizie.

Anche in queste tragiche occasioni non mancano i criminali che ne approfittano e sono stati oggi arrestati sei individui che avevano caricato su un battello refurtiva rubata nelle case abbandonate.

Un'altra città, Woodland, a 20 miglia da Vanport, è stata stasera sommersa dalle acque del Columbia. La popolazione, avvisata in tempo, s'è messa in salvo coi bestiame e le masserizie. Una piena simile del fiume non si registrava dal 1894.

Si ritiene che l'inondazione raggiungerà l'altezza massima nella giornata di domani e appena si inizierà il deflusso delle acque verranno condotte le operazioni di ricupero.

Mentre medici ed infermieri della Croce Rossa assistono i numerosi feriti di Vanport, ricoverati negli ospedali e pubblici edifici di Portland, il Presidente Truman ha inviato al danneggiati 250.000 dollari ed autorizzato l'uso di reparti bellici per il pronto soccorso.

Una valigia non può dirsi completa

quando la si è preparata per un lungo viaggio, se non vi si è posto in cesta un flaconcino di «**Amaretto di Saronno**» originale (produzione I.L.L.V.A.). Il liquore vantaggioso per tutti ma addirittura prezioso per chi viaggia. L'«**Amaretto di Saronno**» originale si può bere anche di buon mattino.

PROTON

CONTRO LA DEBOLEZZA GENERALE E L'ANEMIA

STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA PINEROLO

(70)

La Norvegia è la flotta

Ottimi navigatori, pescatori abilissimi, e socialisti, i norvegesi hanno nazionalizzato ogni cosa fuorchè la pesca e il naviglio

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, maggio.

Prima di lasciare questi paesi del Nord (poichè, sì, domani dirò addio alla bella Scandinavia), scriverò un articolo noioso ma informativo, un articoletto, come suol dirsi, di notizie utili per gente che «non ama le chiacchiere», per gente che «vuole i fatti». Ecco l'articolo, dunque, sulla Norvegia, in generale.

Buffet magro

Come si sta in Norvegia? In Norvegia non si sta troppo bene. Bene, voglio dire, come in Svezia. Passata la frontiera, si sente l'odore caratteristico della guerra (di quella scorsa, beninteso). Al buffet della prima stazioncina, per esempio, ve ne viene incontro un sintomo decisivo: ordinate un caffè e ve lo danno, chiedete lo zucchero e non ve lo danno. Voi dite: «Zucchero, prego». Vi rispondono: «Niente zucchero». Si beve il caffè senza zucchero, in Norvegia, come da noi in tempo di guerra. Poi al ristaurant dite: «Burro, prego». «Niente burro, — vi rispondono; — margarina». Non c'è burro, come da noi in tempo di guerra. Dite: «Carne, prego; una cotoletta, o una picciata, o del porco, o del pollo». «Niente, — vi dicono, — niente carne». Voi dite: «Si potrebbe avere, forse, prego, un dolce?». «Sì, dicono. Ed ecco un dolce piuttosto rozzo, privo di zucchero, i dolci del tempo di guerra in Italia. Cosa si mangia, allora? Si mangia pesce. Ma senza olio, ma senza limone, ma senza maionese. E sempre vi dicono: «Tassa... I tagliandi... I coupons...». Il ragionamento è stretto; nè c'è borsa nera. (In questi paesi bianchi non c'è borsa nera). Coloro che possono, fanno ogni tanto un viaggetto in Svezia e rifanno di qualche cosa. Ai norvegesi d'oggi la Svezia dà la medesima sensazione che dava a noi la Svizzera in tempo di guerra.

Si lavora in Norvegia, si ricostruisce? Per la verità si lavora molto e si ricostruisce abbastanza. I norvegesi sono gente poco complimentosa, fattiva, sbrigativa nella forma — al contrario degli svedesi — ma gentili nella sostanza; come i marinai e i pescatori, essendo, per l'appunto, la più parte, marinai o pescatori. (Probabilmente dovrebbero ubriacarsi un po' meno, con meno impegno, con meno volontà di uscire di mente. Lo sera essi barcollano un po' tutti, poveri-ni, si appoggiano ai muri delle case). La flotta, la terza flotta mercantile del mondo, l'hanno ormai quasi ricostruita. Era ridotta al 50 per cento del tonnellaggio ante-guerra. Oggi ha raggiunto l'80. Fra due anni sarà al centoventi per cento dell'anteguerra. E voi sapete che la Norvegia è la flotta. Cosa farà questa così grande flotta?

Ecco una domanda che fa impallidire molti armatori di Oslo, di Bergen, di Narvik. Gli Stati Uniti passeggono con un tonnellaggio mercantile decuplo — o qualche cosa del genere — di quello del 1940, sono dei concorrenti spaventosi. Quando i norvegesi seppero che gli aiuti del piano Marshall sarebbero stati completamente trasportati da naviglio americano, si sentirono male. Essi dissero all'America: Non dateci aiuti, ma fateci trasportare gli aiuti; a noi basta. In seguito Washington adottò, a quanto pare, il provvedimento di limitare ai trasporti americani solo il 50 per cento degli aiuti. La Norvegia conta ora di lavorare intensamente sul resto, conta sui suoi marittimi, poichè il sangue della sua economia è stato sempre costituito dai suoi marittimi.

I balenieri giapponesi

E poi la pesca. Grandi pescatori i norvegesi. Pescano per sè e per gli altri. E' la pesca fatta dalle loro navi ad alimentare oggi la nazione e l'esportazione. Essi, i norvegesi, sono già quasi al punto, al quale si trovavano prima della guerra (ma hanno protestato all'ONU a causa delle balene: Perchè — hanno detto — l'ONU ha consentito ai giapponesi la caccia alle balene? I giapponesi hanno fatto la guerra a fianco dei tedeschi; l'hanno perduta; ed ora ci fanno la concorrenza con le loro baleniere senza attenersi, fra l'altro, ai regolamenti della baleneria; per esempio, — dicono, — essi cacciano balene giovani, cacciano balene la cui cottura è proibita eccetera eccetera).

E la condetta politica interna? Hanno socialisti i norvegesi: Stato socialista e tutto. Hanno dunque messo in pratica quella tale nazionalizzazione delle industrie, dei servizi pubblici eccetera che costituisce oggi l'ultimo grido delle nazioni europee. Hanno nazionalizzato tutto, eccezione fatta per la flotta mercantile e per la pesca. Vale a dire che non hanno nazionalizzato niente, praticamente. Liberalismo pratico dentro un socialismo teorico.

Il «terzo conflitto»

Quanto a politica estera, quali sono le novità norvegesi? Fino al 1948 la Norvegia ha tentato il cosidetto gioco d'equilibrio fra Occidente ed Oriente, un colpo al carchio americano e uno alla botte russa. Sperava ancora nel mito della neutralità. Ora la Russia ha parlato chiaro e i norvegesi hanno capito chiarissimo. Niente più neutralità, niente più questa fiaba. Politica con l'Occidente, per l'Occidente, nella sfera degli interessi e della tradizioni dell'Occidente. Ciòe, detto senza giri di parole, politica di difesa ad oltranza dai comunisti all'interno e dalla Russia all'esterno. In questo senso la Norvegia ha preso la guida dei Paesi scandinavi, ne ha, come dicono gl'inglesi, il lead.

Cosa pensa la Norvegia di quello che tutti han preso il vezzo di chiamare il prossimo «terzo conflitto mondiale»? Essi pensano che in questo tale terzo conflitto mondiale dovrà esserci, la Norvegia sarà immediatamente invasa dai russi. Essi sono sicuri che, in caso di guerra, la Russia avrà assolutamente bisogno di quei bellissimi porti messi nel fondo dei fiordi. Anche noi non norvegesi forse potremmo avere la stessa certezza se guardassimo con una qualche attenzione un pianisfero, così constatando che, nella sua gigantesca estensione, l'U.R.S.S. non ha la possibilità di fruire di sia pure un solo vero porto per sommergibili. La Russia non dispone che di porti imbottigliati dalla geografia, o ghiacciati dal clima. Non ci sono per lei che i fiordi di Norvegia, che i porti di Norvegia. In caso di guerra, la Russia dovrà, costi quel che costi, impadronirsi della Norvegia. Questa prospettiva non piace ai norvegesi, ma cosa correre ai ripari? Ed ecco la Norvegia appoggiarsi alle gigantesche spalle dell'America; e dire: Mi proteggerai tu.

(Ma ora l'articoletto informativo è finito. Addio Scandinavia! Domattina vedrò dal cielo l'azzurro burrone del fiordo di Oslo, volando al Sud).

Virgilio Lilli

L'amica di Hitler è morta in Scozia

Londra, 31 maggio.

E' morta oggi di meningite a trentatre anni, nell'isoletta di Inch Kenneth, al largo della Scozia, la bellissima Unity Mitford, che nell'ottobre del 1939, a Monaco, aveva tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella per amore di Hitler.

Miss Mitford, figlia di Lord Redesdale, con la chioma bionda e gli occhi azzurri, era a Monaco nel 1933 a studiare arte quando conobbe il futuro führer e ne divenne l'amica. Abbandonata poco dopo dal dittatore cercò invano di avvicinarlo e disperata tentò di uccidersi. Tornata in patria, visse ignorata con la famiglia nel ricordo del suo amore sfortunato. Ammalatasi qualche tempo fa, rimase a lungo degente in un ospedale di Oxford quindi raggiunse la madre in campagna. Qui la sorprese il morbo letale.

Grave pericolo corso dal generale Aimone Cat

Firenze, 31 maggio.

Il capo di S. M. dell'aeronautica generale Aimone Cat è uscito illeso da un incidente aviatorio, avvenuto stamane sul campo di aviazione di Peretola che poteva avere conseguenze fatali. L'apparecchio sul quale il generale era salito per recarsi a Roma poco dopo le 10,30 usciva dalla pista di lancio e capottava. Il generale e gli ufficiali che erano con lui pilota compreso uscivano incolumi dall'incidente; l'apparecchio rimaneva gravemente danneggiato.

Anche in queste tragiche occasioni non mancano i criminali che ne approfittano e sono stati oggi arrestati sei individui che avevano caricato su un battello refurtiva rubata nelle case abbandonate.

Un'altra città, Woodland, a 20 miglia da Vanport, è stata stasera sommersa dalle acque del Columbia. La popolazione, avvisata in tempo, s'è messa in salvo coi bestiame e le masserizie. Una piena simile del fiume non si registrava dal 1894.

Si ritiene che l'inondazione raggiungerà l'altezza massima nella giornata di domani e appena si inizierà il deflusso delle acque verranno condotte le operazioni di ricupero.

Mentre medici ed infermieri della Croce Rossa assistono i numerosi feriti di Vanport, ricoverati negli ospedali e pubblici edifici di Portland, il Presidente Truman ha inviato al danneggiati 250.000 dollari ed autorizzato l'uso di reparti bellici per il pronto soccorso.

Alle vostre edicola chiedete la 1ª dispensa del volume di

ATTILIO TAMARO

DUE ANNI DI STORIA

1943-1948

La dispensa costa 0 L 12 e 0 L 18 di ogni mese

Documenti storici, retroscena e rivelazioni sui tragici avvenimenti che si svolgarono con la caduta del fascismo.

1951 EDITORE IN ROMA

TRE BELLE CROCIERE ESTIVE

Partenze da Genova: 9 e 26 agosto 12 settembre 1948

Capri, Palermo, Pireo, Istambul, Izmir, Taormina, Sorrento, Napoli

DURATA: 15 giorni

Quote minime in Lire Italiane

Prenotatevi presso:

WAGONS - LITS - COOK

TORINO

Via Roma, 132 - Telefono 43-780

ORTELLI PERDE LA MAGLIA ROSA PER UNA FORATURA

Fiorenzo Magni è la nuova vedetta

Cecchi, secondo, potrà tentare oggi l'offensiva in salita - Bartali e Coppi ancora lontani dai primi

(Dal nostro inviato)

Udine, 31 maggio.

Arrivato a Udine sapendo di aver perso la maglia rosa e buona parte delle probabilità di ricuperarla e stuzzicato da uno spettatore che si compiaceva che egli dovesse cedergli la maglia, Ortelli andò sulle furie, cercò di prendere a pugni il poco generoso e inopportuno istigatore, ma fu trattenuto e portato sulla sua vettura, nella quale si accasciò in lacrime.

Dopo aver vissuto sei giorni nell'euforia della probabilità, poi quasi sicuro vincitore del Giro, il fiorentino doveva vivere il duro dramma, subire il crollo del suo sogno, rassegnarsi a sopportare il durissimo colpo che la sorte più maligna gli aveva portato proprio mentre egli meno se l'aspettava.

La corsa era filata svelta, ma senza il minimo sussulto fino al [illegible] di Treviso e tutto lasciava credere che tutt'al più ci sarebbe stato, verso la fine, chi avrebbe cercato di giuocare d'anticipo per la vittoria di tappa; gli uomini di Trieste e di Atala, le due marche venete che ci tenevano a modo particolare a vincere nella loro zona, facevano a turno bella mostra in testa; poi De Zan e Bof, che sono delle parti di Treviso e di Conegliano, lecero i belli lavanti alla loro più belle regazze del loro paesi facendosi ammirare e mandando in delirio i loro compaesani con le volate sui rettilinei della diga a monte della città e la rinnovata violenza delle acque ha costretto le squadre soccorritrici a sospendere temporaneamente il loro lavoro.

Com'è noto, la prima breccia nei muri di sbarramento, premuti dal fiume in piena, si è prodotta ieri mentre la cittadina, costruita in questi ultimi anni con graziose villette di legno a due piani e pochi edifici in mattoni, viveva un tranquillo meriggio di sole ed i bimbi giocavano lungo i viali o nei giardini.

La polizia aveva avvisato la popolazione che la piena del fiume minacciava la solidità della diga e gli argini non erano sicuri, ma pochi avevano lasciato la città per mettersi al sicuro sulle più vicine alture. Improvvisamente, come ha narrato un aviatore che sorvolava la zona, un ampio squarcio nella diga lasciava via libera all'enorme massa d'acqua che in fulminee, paurose ondate, ha travolto le fragili case mentre ancora le sirene davano l'allarme.

Numerosissimi sono gli episodi di abnegazione di uomini e donne che lasciarono la vita per salvare le loro creature sorprese per lo più all'aperto. Una madre si vide strappare il suo piccolo dalla furia delle acque ed annegò nel vano tentativo di salvarlo. In una sola casa cinque persone furono trovate aggrappate in un disperato abbraccio. Ovunque scene di terrore e di panico. Tutti cercavano di raggiungere Portland su un'altura a 15 chilometri, ma molti furono raggiunti dalle acque sulla strada congestionata di autoveicoli carichi di gente aggrappata da ogni parte. Dei superstiti, chi poteva fornirsi di un mezzo galleggiante tornava alla ricerca dei suoi o tentava di ricuperare le cose più care attraverso le finestre superiori delle case inondate.

Un commerciante, Ken Jordan, era riuscito a fare tre viaggi con la sua automobile portando in salvo numerosi concittadini; al quarto, la vettura su cui erano un uomo, una donna e cinque bambini fu raggiunta dalla piena. Il commerciante afferrò due piccini e riuscì a porli in salvo, ma degli altri non ebbe più notizie.

Anche in queste tragiche occasioni non mancano i criminali che ne approfittano e sono stati oggi arrestati sei individui che avevano caricato su un battello refurtiva rubata nelle case abbandonate.

Un'altra città, Woodland, a 20 miglia da Vanport, è stata stasera sommersa dalle acque del Columbia. La popolazione, avvisata in tempo, s'è messa in salvo coi bestiame e le masserizie. Una piena simile del fiume non si registrava dal 1894.

Si ritiene che l'inondazione raggiungerà l'altezza massima nella giornata di domani e appena si inizierà il deflusso delle acque verranno condotte le operazioni di ricupero.

Mentre medici ed infermieri della Croce Rossa assistono i numerosi feriti di Vanport, ricoverati negli ospedali e pubblici edifici di Portland, il Presidente Truman ha inviato al danneggiati 250.000 dollari ed autorizzato l'uso di reparti bellici per il pronto soccorso.

Coppi rinuncia al Tour?

Bologna, 31 maggio.

Coppi arriva per tempo al ritrovo di partenza della Bologna-Udine. La gente lo attornia, lo stringe, lo soffoca; egli chiede di essere lasciato in pace e riesce ad appartarsi, seguito solo dal solito scrittore, in un angolo del cortile dove si svolgono le operazioni ufficiali. Mi viene alle labbra la domanda di prammatica:

— Come va questa mattina?

— Così, così.

— Anche tu hai un ginocchio che ti dà fastidio?

— No, quelli vanno benissimo, ma sento che non reggo abbastanza. Forse ho bisogno di un po' di riposo.

— Allora addio alla maglia rosa?

— Non dico questo, ma certo sarà difficile portarla via a Ortelli che in questo momento marcia veramente forte (eppure dopo poche ore Magni gliel'aveva proprio portata via) e anche Bartali non mi pare che sia nelle migliori condizioni.

— E per il Giro di Francia hai già preso una decisione?

— Ancora una decisione definitiva no. Ma molto probabilmente vi rinuncierò e lascierò che ci vada Bartali. Farei la forza a vincerla non mi pare conveniente nè a lui nè a me nè al nostro sport. E poi capirà che io non posso andarci per fare il servitore... D'altra parte per lui può essere, quella di quest'anno, l'ultima occasione per vincere il Tour; io ho ancora tempo. Preferisco riposarmi, rimettermi a posto e prepararmi per il campionato del mondo se verrò scelto. Parlerò ancora coi dirigenti della mia Casa, ma per conto mio ho l'intenzione di starmene a casa».

Il colloquio fu interrotto dall'ordine di Cougnet di allinearsi per la partenza.

r. a.

Il Concorso ippico di Sassi

Ecco i risultati delle gare svoltesi ieri al Concorso Ippico di Sassi:

«Premio Ministero Agricoltura e Foreste» (categoria a tempo): 1. Gigante II, montato dal cav. Vallotti-Borgnini in 1'38", penalità 1 3/4; 2. El Cantara (cap. Pagliari), 1'45" 4/5, pen. 4 1/4; 3. Tulipano (sottoten. Piero D'Inzeo), 1'47"2/5, pen. 4 3/4.

«Premio Miraflori» (categoria a tempo, amazzoni): 1. Boni II (sig.na Linda Lucatelli), 1'17" 3/5, penal. 0; 2. Gold Flower (signora Mayer), 1'19" 2/5, pen. 4; 3. Andantino (sig.na Sandra Longoni), 1'20", pen. 4.

La somma a disposizione dei vincitori del concorso Sisal ammonta questa settimana, a lire 79.986.600, così suddivisa: lire 180.966 ai 200 giocatori che hanno totalizzato 12 punti, e lire 9674 ai 4134 giocatori che hanno indovinato 11 risultati.

La somma del concorso Totip abbinato alle corse cavalli è risultata di lire 2.861.800; i due soli giocatori che hanno azzeccato 11 hanno così guadagnato lire 1.430.900 ciascuno.

Gli italiani hanno continuato ieri la prova sul circuito motociclistico dell'isola di Man dove si correrà il «Tourist Trophy». Mentre ferveano le prove è giunta ad Omobono Tenni la notizia della morte della madre. Nonostante ciò Tenni correrà egualmente e ripartirà per l'Italia a competizione ultimata.

La Juventus giocherà domani a Novi Ligure contro la rappresentativa locale.

Conte (a destra) e Leoni (a sinistra) si contendono la vittoria in volata ad Udine. Il successo viene assegnato a Conte. (Telefoto Molaio)

Come Gieseking pensa sente e suona

Son già vent'anni, circa, che Walter Gieseking ha fissato i caratteri della pianistica per cui giustamente è celebre. Ora ne ha cinquantatre. Non si esclude che l'esperienza abbia accresciuto la sua virtù. Certo è che fin dal '26 il metodo, o bisognerebbe dire il concetto, dello studio, la sensibilità e il gusto avevano formato l'interprete, quale egli è, fermo su due principi: quello dell'abilità meccanica al servigio dell'arte, del suono vigilato dalla finalità, che è l'espressione, varia nei singoli artisti e nelle opere; e quello della fedeltà al testo, mirante alla più riflessiva conoscenza intima e alla più corrispondente sonorizzazione.

Egli stesso descrisse la sua formazione nel volumetto didattico redatto coi Leimer, il suo maestro, appunto nel '30, e non occorre ripeterla; si potrebbe illustrarne il procedimento con qualche dichiarazione dello stesso Gieseking e qualche osservazione suggerita dai suoi concerti, fra i quali quello di ieisera nel Conservatorio, (sala gremita e acclamante), per la Pro Coltura femminile, fu certo dei più indicativi.

Dopo l'esecuzione un po' stilizzata della Sonata op. 109 di Beethoven è una calda, impetuosa, romantica esposizione del *Davidsbündler* di Schumann, una prodigiosamente autentica interpretazione del secondo libro dei *Preludi* di Debussy riaccese l'ammirazione della splendida intelligenza di un'arte tanto originale.

Già il maestro Leimar aveva segnalato l'eccellenza del giovane Gieseking nella proprietà di tali esecuzioni, di cui la base è nel rilievo, con un particolare tocco, delle sonorità multiple e variamente colorite e accentate. Alla scelta di una tale pratica, che qui non è da descrivere, Gieseking pervenne con l'approfondita indagine dei complessi elementi della tendenza impressionistica.

Si noti che, pur accogliendo nei suoi programmi qualche nome di contemporanei, ultima Debussy e Ravel i musicisti del Novecento ancora inaspettati nelle composizioni per pianoforte, e che, riconosciuta la più alta prova del primo, sorge nell'altro la più raffinata elaborazione. Evidentemente concepisce il pianoforte come mezzo di espressione artistica, e non di mera sonorità. I due francesi, afferma, han colto le specifiche possibilità dell'istrumento meglio non solo d'uno Scriabin, d'un Rachmaninoff, e d'altri chiassosi scrittori, ma anche d'un Liszt. Essi hanno dunque assegnato al pianoforte la finalità d'un bel suono, gustoso, brillante, necessario a un'arte particolarmente espressiva. «Correttezza e fedeltà, delicatezza di sentimento — dice — dànno splendidi risultati. Non ho trovato difficile suonare musiche così ben composte e ben suonanti: le mie interpretazioni saranno dalla evidente necessità di suonare con bel suono».

Gieseking, si vede, è modesto. Anche Bach diceva che non è difficile suonar l'organo. Si toccano i tasti, e quello suona...

A quanti s'affrettano a trovar posto vicino al palco «per vedere le mani e i piedi» interesserà sapere che l'azione di Gieseking è frutto di severi ragionamenti. Vediamo, per esempio, il problema mozartiano, col quale s'identifica quello delle musiche pel fortepiano fra il Sette e l'Ottocento, fino alle sonate di Beethoven giovane.

Si premetta che nel mirare alla fedele interpretazione, il Gieseking non è ortodosso fino a reclamare disusati strumenti per le musiche d'altri tempi, ma si fa un dovere di trarre dal pianoforte moderno sonorità che non deformino la concezione degli antichi artisti. E rifugge dal supporre che Mozart, il quale fu anche un virtuoso del pianoforte, e altri compositori abbiano sentito tanto insufficienti gli strumenti della loro età da scrivere in modi che soltanto i posteri avrebbero ben realizzato; tesi arbitraria e assurda. E cerca la meccanica più conveniente a ridare col pianoforte d'oggi l'espressione di allora, la quale fu assai diversa, nei mezzi fonici e nello spirito, da quella più romantica della generazione successiva; non mossa da violenti impulsi nervosi, altrimenti accentava l'intensità dei lirici sentimenti.

Per rievocare ciò Gieseking attua uno speciale tocco dalla mano destra, legatissimo, il quale gli consente di non adoperare il pedale destro, (che rarissimamente Mozart usava), mentre la mano sinistra sopprime a tale rinuncia marcando e prolungando i bassi suoni fondamentali. Il tocco legatissimo era appunto un elemento basilare della pedagogia, prima che l'istrumento s'arricchisse di risorse sonore. Con siffatto studio, dice, si avvicina a un'interpretazione del Sette-Ottocento, che sarà gustata da chi ama l'opera d'arte come fu pensata, e su cui fare a meno della quantità sonora, sul moderno orecchio è assuefatto.

In questo caso sembrerebbe che la riuscita non è facile. Ma che è facile?

a. d. c.

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITÀ - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

MOTOCICLETTE A RATE

TRAVERSA

Via Pio Quinto, 13

TORINO

MALATERRA

TUTTE MACCHINE CUCIRE

VIA GARIBALDI, 12 - VIA ROMA, 14

Soc. FALCA per l'avvenire

VIA LAGRANGE, 28

Eccezionale

VENDITA-PROPAGANDA

Biciclette e Ciclomotori

in 12 rate mensili

MOTOBICI Cucciolo 48cc MOTOBICI

ESPRESSO CAMOMILLA BONOMELLI

Springtex

TESSUTI

VIA UMBERTO, 4

Avviso ai portatori di Obbligazioni serie speciali

"GESTIONE IRI-FERRO,,

(pubblicato per intero sulla Gazzetta Ufficiale, Parte II del 20-5-1948 e del 29-5-1948)

L'Istituto per la Ricostruzione Industriale - I.R.I.

premesso:

a) che l'Assemblea della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER, tenutasi il 4 giugno 1947, ha deciso di aumentare il capitale sociale da L. 1.800 milioni a L. 7.200 milioni mediante emissione di n. 10.800.000 nuove azioni di categoria A da nominali L. 500 cadauna, delle quali:

— n. 3.600.000 da assegnare gratuitamente agli attuali azionisti, in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia contro pagamento di L. 25 per azione a titolo di rimborso delle spese di emissione;

— n. 7.200.000 da riservare in opzione agli stessi azionisti in ragione di due azioni nuove per ogni azione vecchia, alla pari, e cioè a L. 500 ciascuna, oltre L. 40 per azione a titolo di rimborso delle spese di emissione;

b) che l'esercizio del «diritto di opzione» per partecipare all'aumento di capitale a pagamento deve esercitarsi nei giorni dal 7 al 26 giugno c. a.;

c) che alla data odierna, delle n. 2.303.000 obbligazioni Serie Speciali «GESTIONE IRI-FERRO» da L. 500 nom. emesse in applicazione del R. Decreto Legge 24 giugno 1937, n. 906, e del Decreto Legislativo 24 dicembre 1947, n. 1638, ne rimangono in circolazione n. 1.663.061, delle quali numero 336.939 hanno optato e n. 1.626.122 non hanno ancora optato per il cambio in azioni FINSIDER della metà del valore nominale delle obbligazioni, cambio consentito per tutta la durata del prestito;

d) che l'I.R.I. amministra in gestione speciale anche le azioni FINSIDER di cat. A che, per effetto dell'aumento di capitale gratuito sopra ricordato, gli spettano in corrispondenza delle azioni già costituite in gestione speciale;

e) che risulta conforme ai criteri originari dell'operazione IRI-FERRO di consentire ai portatori di obbligazioni non ancora presentate al cambio in azioni FINSIDER, di partecipare direttamente o indirettamente all'aumento di capitale a pagamento della FINSIDER;

comunica

1) La maggiorazione di interessi spettante alle obbligazioni IRI-FERRO attualmente in circolazione nella misura di cui alla lettera b) dell'art. 2 del R. D. L. 24 giugno 1937, n. 906, andrà riferita per il futuro al dividendo netto di due azioni FINSIDER anzichè di una azione; pertanto, supposto che il dividendo corrisposto dalle azioni FINSIDER sia del 6 %, quale di riferimento sarà del 12 % ed il portatore delle obbligazioni percepirà:

Interesse fisso	4,50 %
75 % dell'1 % (differenza fra l'interesse fisso del 4,50 % ed il dividendo del 5,50 %	0,75 %
50 % dell'eccedenza del dividendo rispetto al 5,50 % (12 % - 5,50 %)	3,25 %
in totale . . .	8,50 %

cioè L. 42,50 per ogni obbligazione da L. 500 nom.

2) I portatori delle obbligazioni IRI-FERRO i quali non abbiano ancora esercitato il diritto di cambio delle obbligazioni da essi possedute in azioni FINSIDER, quando eserciteranno tale diritto, riceveranno dall'I.R.I. per ogni due obbligazioni:

a) due azioni FINSIDER interamente liberate (1);

b) una obbligazione «optata» da L. 500 nom. il tutto contro rimborso delle spese dell'I.R.I. modestamente anticipate, in ragione di L. 25 per l'azione gratuita di cat. A posta in gestione speciale, e pagamento dell'interesse del 6 % annuo su tale importo;

3) I portatori di obbligazioni IRI-FERRO non ancora presentate al cambio, possono, inoltre, a loro scelta, partecipare alla sottoscrizione delle emittende azioni FINSIDER di cat. A offerte delle emittende obbligazioni IRI-FERRO («doppie - 1948»), nella proporzione di una nuova azione FINSIDER «A» da L. 500 v. n. oppure di una nuova obbligazione IRI-FERRO da L. 1.000 v. n. per ogni vecchia obbligazione. A tal fine, dal 7 al 26 giugno c. a. inclusi, i portatori di dette obbligazioni potranno ritirare, contro stampigliatura delle stesse presso gli Istituti incaricati, un buono di opzione per ogni obbligazione.

Tali buoni di opzione dovranno essere utilizzati entro il 26 giugno per la sottoscrizione delle azioni FINSIDER, a condizioni di emissione, oppure delle nuove obbligazioni IRI-FERRO da L. 1.000, alla pari meno conguaglio interessi.

4) I portatori di obbligazioni IRI-FERRO non ancora presentate al cambio — i quali non abbiano ritirato nel termine previsto i «buoni di opzione» di cui al n. 3 — potranno dal 12 al 31 luglio 1948 sottoscrivere per ogni obbligazione posseduta una nuova obbligazione IRI-FERRO «doppia 1948», alla pari più conguaglio interessi.

A tal fine, contro stampigliatura delle obbligazioni predette, presso gli Istituti incaricati, potranno sottoscrivere altrettante nuove obbligazioni o ritirare dei buoni di sottoscrizione validi per effettuare la sottoscrizione stessa entro il 31 luglio c. a.

* * *

Le nuove obbligazioni «Serie Speciale Gestione IRI-FERRO» — doppie 1948 — da nominali L. 1000 —, godimento 1-7-1948, vengono emesse dall'I.R.I. in corrispondenza di un numero doppio di azioni da L. 500 — ciascuna della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER, costituite in gestione speciale ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 12 febbraio 1948, n. 51.

Le obbligazioni della presente emissione, secondo le modalità stabilite nel regolamento del prestito (pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», Parte II, n. 69 del 20 maggio 1948), hanno le seguenti principali caratteristiche:

— interesse minimo fisso del 4,50 % annuo netto, pagabile in rate semestrali posticipate al 1° gennaio e al 1° luglio;

— maggiorazione di interessi corrispondente ad una quota della differenza fra il dividendo netto percentuale delle azioni FINSIDER e l'interesse fisso del 4,50 %, quota determinata nel 75 % fino ad un dividendo del 5,50 % e nel 50 % dell'eccedenza rispetto al 5,50 %. Tale eventuale maggiorazione verrà pagata annualmente insieme con la cedola maturata dopo l'incasso del dividendo;

— facoltà di essere tramutate, a richiesta dei portatori, in qualsiasi tempo, in azioni FINSIDER per un valore nominale pari alla metà del valore nominale delle obbligazioni stesse. In particolare, per ogni due obbligazioni il presentatore riceverà:

— 2 azioni FINSIDER di cat. A da L. 500 nom. cad.;

— 1 obbligazione «optata» da L. 1.000 nom. (avente lo stesso godimento e tutti i diritti di quelle consegnate per il tramutamento, ma che non potrà essere ulteriormente tramutata);

— rimborso non oltre il 30 giugno 1957, al valore nominale, aumentato di una somma pari alla quota parte della riserva legale della FINSIDER (art. 2429 Cod. Civ.) riferibile alle azioni corrispondenti alle obbligazioni da rimborsare. In caso di rimborso prima della data suddetta, sarà inoltre dovuto un premio di L. 200 per obbligazione.

Le obbligazioni IRI-FERRO sono: a) ammesse di diritto alle quotazioni presso le Borse; b) particate a tutti gli effetti alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti; c) soggette soltanto al bollo di L. 2 per ogni titolo, con esenzione da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo, presenti e futuri, a favore dell'Erario o degli Enti locali; d) comprese fra i titoli nei quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; e) accettate in deposito cauzionale presso le pubbliche Amministrazioni.

Le operazioni, di cui al presente avviso, si effettueranno presso i seguenti istituti:

BANCA D'ITALIA — BANCA COMMERCIALE ITALIANA — CREDITO ITALIANO — BANCO DI ROMA — BANCA NAZIONALE DEL LAVORO — BANCO DI NAPOLI — BANCO DI SICILIA: tutte le filiali — ISTITUTO SAN PAOLO DI TORINO: Torino, Roma — MONTE DEI PASCHI DI SIENA: Siena, Firenze, Roma — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE: Milano — BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA: Roma, Ferrara, Ancona — BANCO DI SANTO SPIRITO: Roma, Frosinone — BANCO AMBROSIANO: Milano, Roma, Genova — BANCA POP. DI NOVARA: Novara, Roma — CREDITO COMMERCIALE: Milano, Cremona — BANCA PROVINCIALE LOMBARDA: Milano, Bergamo — BANCA C'TTOLICA DEL VENETO: Vicenza, Padova — BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: Milano, Roma, Genova — BANCA POPOLARE DI MILANO: Milano — BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Chiavari, Genova — BANCA AGRICOLA MILANESE: Milano — BANCA TOSCANA: Firenze, Lucca — CREDITO VARESINO: Varese — BANCA DI CALABRIA: Napoli, Reggio Calabria, Cosenza — BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI: Milano — BANCA DI LEGNANO: Legnano — CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA: Venezia — BANCO LARIANO: Como — SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO: Milano — BANCA PRIVATA FINANZIARIA: Milano — CREDITO ROMAGNOLO: Bologna — BANCA BELINZAGHI: Milano — BANCA UNIONE: Milano — BANCA VONWILLER: Milano.

(1) Alle obbligazioni contraddistinte con i numeri da 1 a 1.600.000 verranno assegnate un'azione di cat. B ed un'azione di cat. A, mentre a quelle contraddistinte con i numeri da 2.700.001 a 3.200.000 verranno assegnate due azioni di cat. A.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUA potabilizzatori sterilizzatori elettrici qualsiasi portata. Ossonidustria, Mille 32, Tel. 41-671

ACQUISTASI motore 14 HP 380 V. 4 poli con reostato. Tel. 31-386.

API famiglie forti sane realizzano alveare vendonsi prezzo assortimento. Scrivere Germanino Eugenio, Lauriano Po (Torino). 6318

ARANCIATE! Grazioni Circoli Ricreativi, Associazioni, Chioschi, aperodittate: Lavorazione americana permettecì praticare prezzi concorrenza. Interpellateci Chalpina, San Secondo 97, 680-430.

BALCONI modiglioni Lusarna, travatura matteni recapero vendonsi. Telefonare 63-143.

CAUSA parienza vendo amplificatore Geloso G 30-A quasi nuovo, 2 bilancette, gesso catena e macchina tritaglialegno. Reva, via Orfane 38.

DEBOLA acquisto per taglio specchiere fino 20 mm. Barlona, Borgino 9. Telefono 40-999.

DISPONENDO attrezzatissima officina fabbro accetterei lavorazioni serie stabilimenti. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (90), Ivrea.

FRESATRICI torni paralleli, revolver, limatrici, presse, trapani, macchiatrice. Silvio Pellico 4.

GENIATRICE motore, HP centim. 4 marce, vende Grandi, Lamarmora 46, Milano. 63303

LAMIERE ondulate zincate e nere, tondino vendonsi. Armil, Baleo 5. Telefono 22-931. 46730

LEGNA ardere forti quantitativi industria boschiva vende. Scrivere cassetta 3511 A. SPI, Milano.

LIQUIDO pasificio, torchio sfarinatrice gromola fagliarina, cilindro, essiccatoio. Rivolgersi Lavera via Chiusella 17. 61855

MACCHINE combinate, stiennellatrice frese lavorazione del legno. Pelrault Achille, via Duchessa Jolanda 25, Torino. 50011

MACCHINE utensili nuova, d'occasione, vendonsi. Piovano, corso San Maurizio 61. 61797

MOLINI Nizzara 20, 19, 4 quartieri vendonsi vera occasione. Tel. 66-700

MOTORE Deutz nafta 30 HP, perfettamente funzionante trattenzione agricole vendesi. Telefonare 22-543. 61805

MOTORE verticale 220 V. 1/2 HP, corazzato ottimo, tubi centimetri mannesmann serpentine ottimo per vendo Biadiolo, Torre Pellice.

PIALLA filo cm. 90 a 40 acquisto. Seaberia Longo, Collegno. Telefono 78-888.

PIALLA per metalli corsa m. 2,5 occasione vendo. Attilii 99.

PIRETRO essenza codoni migliore offerentesi kg 14. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

PULITRICI Rancati HP 4 autrezz. vendo. Pascoli, S. Bernardino 7.

SECCA nastro Augusta modernizzata ottimo stato vendesi, Telef. 554-149

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sivab, Milano, Bovisa.

TESSITURA cotone accetta lavorazione conto terzi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 46800

TORBINO lamiere, profilati ferro prezzi convenientissimi vendo Barlona, Borino 9. Telefono 46-999.

TORNIO a revolver Greenlee 2¼ x 30 motorizzato ottimo stato, altro Petrazzini T4 in come nuovo vendonsi completi di accessori. Telefonare 558-149.

TORNIO parallelo diametro massimo 900 distanza punte 1200 vendesi. Telefonare 60-520.

TORNI paralleli, limatrice, sochetti, volfatrice, filettatrice tubi occasione vendo. Artisti 29.

UFFICIO commerciale assume incarico tenuta libri contabili, disbrigo pratiche imposte. Tel. 47-298

VENDO attrezzatura completa per vulcanizzazione camere e copertoni con motorino. Via Marchese Visconti 16, Drogani. 61230

VENDO saldatrice Ipsa 220 Kw 10 eventualmente cambio con moto Vespa. Telefonare 67-711.

VENDO torni Fresia, Pontiania fresa universali seghetto mola. Belgio 124. 47487

VENDONSI o permutansi con legnama 2 Wolgatter, Scorniciatrice 2 alberi, Giovanetti, Ganaccio 114, Modena. 63900

VETRI fornitura posa in opera. Masserano 2. Telef. 21-990, Reia

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI lavorazione lamiera, carpenteria ferro assumono lavori. Scrivere cassetta 3507, SPI, Torino.

ASSUMO lavoro al tornio parallelo revolver. Scrivere cassetta 3297, SPI, Torino. 63076

3 SOC. CAP. ED AZIEN. L. 50 p. p.

ACCETTERei collaboratore industria alcoolici apportante capitali sviluppo azienda. Ottime combinaz. Scrivere cassetta n. 3 Pubblicitas, Torre Pellice.

AFFARONE causa espatrio cedo redditizio riparatorio cieli. Via Venaria 82.

ALBERGO Centrale fortissimo reddito, mitì grelese, cedesi causa decesso, Paola, 6 Torino. 63209

ALBERGO 40 vani saloni confort cedo simile esercizio. Roma, Mazzanti 90, Sanremo. 63207

ANGOLARE commestibili, incasso 40.000 cedesi causa malattia 900.000. Nelli, Garibaldi 30, Torino.

AZIENDA attiva cedo per ritiro azienda commerciale redditizia ramo metallurgico. Rilievo merce centanti o Topolino come nuova. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

AUTOMOLEGGIO Artena lavoro 16 ore 50 mq. muri vedo cambio con alloggio città Riviera o viceversa. Telefonare 59-983.

AZIENDA artigiana articoli casalinghi forte consumo cedesi occasione. Telefonare 503-984.

AZIENDA commerciale avviatissima per maggior sviluppo cerca 3.000.000 compartecipazione utili. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino.

AZIENDA tecnico-industriale introdotta Italia Estero, marchio-modelli propri macchine industriali, uffici centrali arredati, cedesi causa espatrio. Base 3.000.000. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino.

CAFFE' vini gelati parlando tre ambienti occorrendo mobilio richiesta 2.000.000. Corso Regio Parco 60, Caffè.

CAPITALE 2.000.000 tecnico prodotti chimici assocerebbesi, assumerebbe rappresentanza ramo industria tessili. Automezzo proprio. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino.

CAUSA espatrio cedo piccola avviata officina meccanica lavorazione propria anche alloggio vicino miglior offerente. Scrivere cassetta 3502, SPI, Torino.

CAUSA espatrio, idraulico elettricista, cede negozio con grandioso retro abitabile, e garage con o senza merce e mobili. Tel. 80.882.

CAUSA trasferimento cedesi in Trofarello commestibili, trattoria. Via Piave 90, Trofarello.

CEDESI bar pasticceria e salateria forno elettrico bene avviato causa malattia. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

CEDESI grande magazzino carboni uffici. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

CEDO avviata drogheria centrale retro abitabile. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

CEDO licenza olio benzina nafta lubrificanti motor. elettrici auto. Scrivere cassetta 3208, SPI, Torino.

CEDO magazzino vino ingrosso ben attrezzato. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

CEDESI capitale sfruttamento brevetto dispositivo riproduzioni disegni, stampe pubblicitarie su fondo stradale. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

CEDESI negozio pasticceria, attrezzato, o rivendita pane pasticceria, previ. incasso, possibilmente Riviera ligure. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino.

COPPA Garibaldi 18 acquista, vende alberghi, bar, panetterie, rivendite, latterie, commestibili, macellerie, tabaccherie, case, alloggi.

DISPONENDO capitale 9-3.000.000 assocerebbesi in sana azienda commerciale industriale partecipando attività. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino.

GENOVA salumeria affitto o cedo centralissima. Scrivere cassetta 1180, L. SIP. Genova.

GRUPPO finanziario argentino cerca importanti industriali desiderosi trasferire, vendere Argentina stabilimenti completi ogni materiale. Particolarmente apprezzata emigrazione direttori e tecnici. Cementi, cantieri navali, industrie relative agricoltura, richiesta con priorità Scrivere G.F.A., via Scienza 4, Milano.

MIGLIORE offerente cedo centrale negozio radioelettrico eventualmente allogerio. Telefonare 65-988.

MIGLIOR offerente cedo negozio centralissimo con laboratorio. Scrivere cassetta 3037 SPI Torino.

PARRUCCHIERE per signora, cerca gerenza negozio, stazione estiva località balneare, oppure interno Piemonte. Specificare condizioni. Telefonare 63-548. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 61801

PETTINATRICE cerca negozio, ratteinendo, poca attrezzatura ogni zona locale. Scrivere cassetta 3261 SPI, Torino. 63849

TABACCHERIA botticelleria su corso reddito dimostrabile. 2.500.000. Ascesa, Garibaldi 19.

URGENTE socio pratico meccanica minimo 7.000.000 per incremento importanti lavori. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 64438

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI alloggio 4 camere access, casa signorile zona centrale. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI contanti casa 20-30 camere, eventualmente palazzina, Telefonare 48-670.

ALLOGGI casa signorilissima, 4-5 camere, termo, bagni completi, forza, ascensore, garage liberi abbocco vendonsi, corso Lecce 97, ore 16-17, Telefono 30-681. 61416

ALLOGGI liberi piccoli, grandi, negozi, laboratori vendonsi. Via Modena 44.

ALLOGGIO 5 ambienti, adattandolo 3 liberi. Telef. 541-672 ore 18.

AMMINISTRO case compenso mite referenze garanzie. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 64431

A prezzo conveniientissimo vendo panetteria avviatissima con pastino magazzini alloggio. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.

AVENTE conveniientissimo uso cucina 1ª quindicina agosto. Precisare località e condizioni. Scrivere cassetta 3220, SPI, Torino.

AZIENDA agricola vendesi cascina fertilissima giornate 15 dintorni Torino. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 64710

CAMPAGNA o affitto uso industria locale oppure terreno 200-400 mq. Telef. 73-245. 46730

COMPREREI casetta massimo 6 camere fra Madonna Pilone e Moncalieri. Scriv. Brigna, via Sonnis 8.

COMPREREI casetta massimo 10-12 camere, locale industriale minimo 120 mq. su via commerciale, anche occupata. Telefonare 22-541.

CORSO Belgio, esentata 15 camere 1.150.000, Barlostere Purbatto, piazza Lagrange.

CORSO Regina 207bis vendonsi alloggetti moderni occupati. T. 45-644

DRIMEA. Palazzina signorile tre alloggi (uno libero) 20 camere complessive 16.000.000. Radogniere Purbatto, piazza Lagrange.

DROGETTA: terreni fabbricabili, ottime posizioni vendonsi buone condizioni. Rag. Purbatto, piazza Lagrange.

EGISI chilometri Alessandria vendonsi 3 camere cantina piccolo terreno centomila lelale. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.

EQUALE industriale cercasi periferia finito internamente eventualmente cambiasi con più piccolo. Telefonare 30-068.

NEGOZI, magazzini in costruzione Porta Palazzo affittansi. Telefonare 12-14 47-899.

OFFRESI Palazzo sulla piazza 2211 sala adopa indipendente, 18 stanze, 150 mq. laboratorio, deposito, sala ballo, ristorante. Tel. 12-14 47-899.

OFFRE 100.000 contanti per negozio vuoto zona commerciale. Telefonare 23-501. 61549

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTO eccellente alloggio moderno 6 camere più servizi soleggiato con terrazzo, preferibile centrale, libero subito. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. 64708

AFFITTO villetta, alberi vasti, mobiliati, negozi, case, - Serra 3, Moncalieri 5.

ALLA Spezia disponge alloggio centrale 7 camere, cameriere alloggetto in Torino. Scrivere cassetta 3006, SPI Torino. 64710

ALLOGGIO libero 5 ambienti) offro. Scrivere cassetta 3215 SPI Torino.

ALLOGGIO piccolo, grande, vuoto, mobiliato cerco anche periferico. Telefonare 50-518. 46799

ALLOGGIO signorile 4 camere (2 modernissime ammobiliate) cucina servizi telefono zona Statuto affittasi. Telefonare 76-309.

CAMBIEREI villetta giardino San Remo con alloggetto Torino novembre-giugno. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 64306

CEDESI alloggio arredato 3 camere cucina entrata. Visibile dalle 19-21, Orecchia, Cibrario 11.

CEDO alloggio 2 camere cucina accessori rilevando mobili nuovi migliori offerente. Truppia, Lamadossola 7.

CEDO appartamento signorile 6 locali in Milano, in cambio analogo Torino. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino. 63908

CEDO 2 camere piano 1° centrali in cambio 2 camere entrata. Telefonare 51-844. 63850

CONIUGI cercano camera cucina S. Paolo, Campidoglio. Disposti buona entrata. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 64782

DISPONIBILE medico anticipo 2 anni 2 camere servizi ammobiliato centralissimo. Scrivere cassetta 3057 SPI Torino. 64503

EBREO subito 2 camere cucina accessori rilievo mobili affito mite. Scrivere cassetta 3033 SPI Torino.

OFFRENDO buona entrata cerco affitto camera, cucina, servizi, parzzi Barriera Francia nuova. Scrivere cassetta 7309, SPI, Torino.

OFFRO 100.000 affitto semestrale anticipato per alloggetto vuoto, Garzasino, Piano 13, Torino.

OFFRO 300.000 buonentrata trattabili per 6, 2 stanze e cucina. Errani, via 3, Massimo 32.

OFFRO 300.000 tre camere cucina. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.

PROPRIETARIO affitta 4 camere servizi case ricostr. Via Moretta 12.

SPOSI offrono 100.000 camera e cucina e mastino affitto. Gatti, Cappellina 1. 64344

SPOSI offrono 100.000 alloggio 2-3 camere preferibile zona Po. Telefonare 20-267. 46777

STATALE offre 100.000 trattabili annualità anticipate per 3 camere accessori. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 64151

UFFICIOSISSIME 4-5 camere accessori buonentrata, fitto anticipato. Telefonare 57-743 pomeriggio.

500.000 offro per camera cucina anche periferia. Tel. 53-307 ore ufficio

300.000 offro per 3 camere signorili servizi libera anche settembre. Garino, via Lesegno 4. 63815

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 65 p. p.

AFFITTASI stazione estiva Celle Ligure appartamento signorile 5 letti, bagno. Telef. 76-891.

GENOVA-Sturla affittasi stagione bagni appartamento in villa bagno telefono garage. Scrivere cassetta 3124, SPI, Genova. 63230

ALASSIO corso per stagione alloggetto Grandi, corso Sebastopoli 199, Torino. 46800

ALASSIO spiaggia Torriona affittasi stagione bilocale piccolo negozio, Telef. 46-490. 46800

GENOAbi villetta, casetta 3-4 camere letto 2 cucine mezza montagna per stagione estiva da affittare oppure acquistare. Scrivere cassetta 7779 SPI Torino.

LIDO Genova affittasi giugno settembre appartamento insieme vani 6, comodità. Scrivere cassetta 126 L, SIP, Genova. 63765

LOANO affittasi appartam. prospiciente spiaggia 4 letti conforts. Nizza A., Brigata Liguria 9-10, Genova

MARE cerco matrimoniale uso cucina 1ª quindicina agosto. Precisare località e condizioni. Scrivere cassetta 7780, SPI, Torino.

2 ALB. E STAB. Com. L. 50 p. p.

ALASSIO, Idea) Pensione, giugno-settembre 1600 tutto compreso, Scelta cucina. 63834

ALASSIO, Pensione Ideal, conforts, nuova attrezzatura, vicino spiaggia, cucina rinomata. Proprietà. Modicità. 63927

ALBERGO Castagneto Chalant San Vitor (Aosta) 900 incantevole acqua corrente. Miti. Telefono n. 7.

LIMONE Piemonte, Pensione Muroni nuova apertura. Pensione completa 1000 giornaliere.

LUGLIO-agosto affidare sanissimo bimbo 7 anni famiglia, istituto, montagna. Pretese, referenze. Scriv. cassetta 14 F. SPI, Genova.

SANREMO, Hotel Pensione Eden, comodità spiaggia, ottimo trattamento, prezzi ribassati.

VARAZZE. Ottima pensione familiare, prezzi convenienti. Scrivere cassetta 4 V, SPI Savona.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CAMUSO lezioni francese, inglese, scienze con inglese, tedesco, spagnolo, stenografia, corrispondenza. Telefonare 51-000. 61760

LAUREATO corso traduzioni scientifiche letterarie francese inglese tedesco raccolta bibliografia compilazione tesi. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 64708

LEZIONI inglese domicilio, 900 orarie. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 64706

RADIOMONTATORI. Nuovi corsi teorico-pratici individuali collettivi. Radio Israel, Telef. 40-444.

SIGNORINA pratica contabilità e segue operai assume amministrazione piccole aziende eventualmente lavori a domicilio. Scrivere cassetta 7264 SPI Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

A distinti coniugi affitto camera ammobiliata uso cucina, annualità anticipata. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 64750

AFFITTASI centrale camera ammobiliata, altra matrimoniale con pensione. Telefonare 40-292.

AFFITTO a distinti matrimoniale centralissima, bagno, telefono. Telefonare 553-943. 64378

AMMOBILIATA Porta Nuova 1-2 letti adatta amici, acqua corrente. Telefonare 61-794.

CONIUGI cercano matrimoniale con uso cucina Cadeo Mario, via Frioca 2, Molini Bora.

LAUREATA impiego stabile cerca camera, eventualmente pasti parzzi P. Nuova, Crocetta, D'Azeglio, Fano, D'Azeglio 39, Tel. 61-055

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AUTISTA cameriere collocatore aranciate, volonteroso fidatissimo, buona paga, interessenza, cerchiamo. Cinquina, 600-430.

BAMBINAIA cercasi, libera subito. Telefonare 57-956. 46800

CAMICIAIA abile preparatrice montatrice cercasi. Lavoro continuativo. Milan, Mac. Cristina 15.

CERCASI aiutante apprendista sarta. Valentino, via Aurelio Saffi 2.

CERCASI donna servizio tuttofare, serie referenze. Presentarsi dalle 15-16 Corso Siccardi 9, 1° piano.

CERCASI personale addetto preseza. Indicare età. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 64503

CERCASI pellettatrice disposta trasferirsi 25 km. Torino. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

CERCASI progetto pulcheltista posatore raschiatore. S.A.L.F.I.A., Giulio Cesare 160. 64000

CERCHIAMO commesso buona pratica negozio colori vernici, referenze primissimo ordine. Scrivere cassetta 3305, SPI, Torino.

CERCO abili lavoranti lavorante sarto uomo. Telefonare 38-346, Bellelli, Talucchi 32.

CERCO ragazza donna media età serie referenze. Di Palo, Roma 999

CERCO signorina stenodattilografa, nozioni francese inglese, referenze. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino.

CHIMICO o chimico farmacista pratico inodermoterapia, conoscenza preparazioni galeniche, cerca industria farmaceutica. Indicare età, posti occupati, referenze, scrivendo a cassetta 7480, SPI, Torino.

CHIMICO laureato bella presenza, materia pasticceria 10-Bienne cercasi, serie referenze. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. 64954

DOMESTICA tuttofare, cerco. Buon stipendio. Esigonsi referenze. Villa Jovanno, p. Santa Rita 5, Torino.

DONNA ragazza tuttofare grelica cucina cercasi da piccola famiglia provincia Torino Scrivere età, referenze cassetta 3079, SPI, Torino.

DONNA tuttofare giornata cercasi da povera famiglia. Tel. 34-781.

GRANDE industria centrosud cerca giovane esperto contabilità e costi lavorazione officine meccaniche. Indicare refer. ed curriculum vitae. Casella Arco 549 A. Milano.

IMPORTANTE carrozzeria milano cerca abilissimo capo pellato. Scrivere cassetta 56 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE società cerca tecnico laureato per [illegible] studio progettazioni, costruz. nuovi impianti. Referenze, curriculum vitae. Casella Arco 549 A. Milano.

LAVORO in serio facile continuativo salario 600 giornaliere invariabile domicilio. Manifatture Marmani, Casella 31, Pavone.

MEDIA industria cerca attivo volonteroso ragioniere pratico contabilità paghe. Refer. pretese scrivendo cassetta 4041 SPI Torino.

MEDICO solida cultura particolari attitudini tecnico-laboratorio conoscenza lingue cerca importante Casa prodotti medicinali per assunzione premio ufficio propaganda. Inviare curriculum, event. pubblicazioni. Ibimedical S. A., via Manzoni 19, Milano.

NOTA Società assume amboseci presenza. Indicare età, referenze, attività svolta. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 46827

PERSONA servizio cerca famiglia industriale vicin. Torino bassa massima, richiedesi referenze Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare, buon trattamento. Telefonare 30-843.

PRIMARIA Casa concessione signora cerca abilissima premiérre fantasia, adeguata retribuzione. Scrivere cassetta 7775, SPI, Torino.

SIGNORINA distinta, seria, colta, mezzanie occuperebbesi assistenza bambini o compagnia signora, referenze inferenza. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino. 64509

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio cerca importante industria. Indicare età, posti occupati, refer. scrivendo cassetta 3051, SPI, Torino

UFFICIO ragioneria assumerebbe neo ragioniere praticante professione. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 46747

TECNICO elettricista specialissimo alta bassa tensione ricerca stabilimento elettrochimico - siderurgico Alta Italia. Scrivere cassetta 96 Z, SPI, Milano. 30927

VENDITA materiale ufficio cercasi pienerni giovani anche non pratici. Scriv. cassetta 3081 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

AUTISTA Donna 3ª mafia e benzina, conoscenza qualsiasi tipo automezzo, lunga pratica guida, buona cultura francese, offresi eventualmente maggiordomo o dirigente ditta del ramo. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino. 64256

CAPOFFICINA manutenzione meccanica generale occuperebbesi medio grande stabilimento. Scrivere cassetta 100 Z, Sipra, Torino.

CAPOTECNICO modellista e lavorazione legno occuperebbesi medio grande stabilimento anche estero. Scriv. cassetta 156 Z, Sipra, Torino.

CASSIERE bancario cerca occupazione serale o festiva. Scrivere cassetta 3126, SPI, Torino. 46894

CHIMICA laureata pratica Farmacoindustria perfetto tedesco altre lingue offresi ricerche sostituzione assistenti. Scrivere p. San Martino 5.

CHIMICO tintore lungabissima pratica colone, rayon, lana, processi finissaggio offresi. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. 46791

CONTABILI possibilmente senza assumono portineria villetta serie referenze. Scrivere cassetta 97 G, Sipra, Torino. 63197

CONTABILE esperto assume contabilità, paghe mensili impiegati, corrispondenza. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. 46800

DISEGNATORE pressoia, dattilografia, compiomotrista, pratica paghe, libera subito offresi. Scrivere cassetta 7785, SPI, Torino. 46800

DISEGNATORE pubblicitario pratico pure manifesti impiegato abile dattilografo occuperebbesi. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino.

DOMESTICO 35enne presenza offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 7380, SPI, Torino.

DONNA buona età fine educata cerca lavoro decoroso Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.

DONNA 30enne desiderosa lavoro offresi commessa qualunque genere alimentare, o cassiera licenza scuole medie anche piccola cittadine, oppure famiglia distinta per mantenz. casa o cameriera. Scrivere cassetta 3070 SPI Torino.

ELETTROMECCANICO elettrauto offresi anche fuori Torino. Borgo, via Oropa 60. 63738

EX-commerciante offresi esattore, rappresentante anche presso giornalaio o guardia notturna. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

GEOMETRA direttore lavori, contabilità, preventivi, assalti, ecc., libero subito, occuperebbesi presso importante impresa, stabilimento. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

GIOVANE bella presenza pratico stoffe occuperebbesi, tenuta magazzino autista sorveglianze. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

GIOVANE contabile buona corrispondente cerca impiego tenuta contabilità alcuni giorni settimana. Referenze. Scrivere cassetta 7785, SPI, Torino. 63606

GIOVANE patente 3ª offresi qualsiasi lavoro serio comunque. Telefonare 53-837. 51805

GIOVANE signora, bella presenza, ottima cultura, conoscenza inglese, occuperebbesi anche come commessa elegante negozio. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino.

**IDRAUL